TORINO
Anno 74 Num. 51
Ogni numero 20 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-849

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 2 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 2 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte [illegible] Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-030 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: [illegible] Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 176, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1365.

Il salario familiare

Sui due vecchi concetti - soccorso ai più bisognosi e adeguamento al caro vita - prevale ora il criterio di rendere la retribuzione uno strumento definitivo della politica demografica

Roma, 27 febbraio.

Il concetto del salario familiare deriva dal principio più volte affermato della perequazione dei redditi del lavoratore ai carichi di famiglia, oltrechè al rendimento effettivo del suo lavoro.

Oltrechè da noi, esistono assegni familiari in Francia, nel Belgio, in Inghilterra, in Australia, nella Nuova Zelanda, in Germania, in Svizzera, nel Canadà, in Olanda, in Boemia, in Slovacchia, in Polonia, nel Cile, in Svezia.

I concetti ispiratori della politica del salario familiare si possono raccogliere intorno a tre punti principali. Il primo di questi punti ci ricondurre ad un ordine di idee che potremmo chiamare filantropico - morale. Le cattive condizioni economiche e la decadenza biologica della famiglie, costretta a vivere di scarsi salari, determinarono, sulla fine del secolo passato, il proposito di concedere aiuti ai capi-famiglia sotto forma di sussidi proporzionali alla quantità della prole. Da questi concetti (che, sebbene attenuati, si ritrovano in molte legislazioni attuali) esulava naturalmente ogni considerazione sulle conseguenze che il conferimento dei sussidi avrebbe avuto. La distribuzione degli aiuti alle famiglie indigenti restava fine a se stessa e destinata unicamente a sollevare le loro tristi condizioni economiche.

A questo primo punto di vista si collega il secondo, legato alle contingenze economiche che, quasi dovunque, hanno determinato la introduzione pratica degli assegni familiari. Bisogna ricordare, infatti, che il salario familiare è stato sempre introdotto e rinforzato in periodi di forti aumenti del costo della vita (ed, infatti, per alcune categorie, il sopravvalido di famiglia si chiamò anche «caroviveri») o in occasione di riduzioni salariali. Perchè l'aumento dei prezzi o la riduzione dei salari colpiscono meno gravemente i padri di famiglia, che sono sempre i più esposti a subirne le conseguenze, i Governi provvidero, dopo aver constatato il rilevante rincaro dei prezzi o in occasione di riduzione generale dei salari, a introdurre redditi compensativi per i capi-famiglia: e questo fu anche il caso dei nostri assegni familiari italiani, istituiti per la prima volta per gli operai dell'industria in occasione della riduzione salariale del 1934.

Ma, nel nostro caso, entrava in giuoco anche il terzo elemento, che di giorno in giorno si afferma come il più importante, e solo veramente essenziale del nuovo istituto. L'assegno familiare per noi è uno strumento della politica demografica in relazione con le direttive approvate dal Gran Consiglio del Fascismo il 3 marzo 1937, dove si parla, tra l'altro, anche di «una politica del salario familiare» capace di dare «a pari categoria di lavoro e a pari rendimento, reddito proporzionato agli oneri di famiglia».

Questo, ripetiamo, è il punto essenziale del salario di famiglia, mentre gli altri punti che abbiamo già esposti, come le considerazioni filantropiche e le contingenze della economia, possono essere riguardati, tutt'al più, come giustificazioni accessorie o come circostanze favorevoli che concorrono all'affermazione di un principio politico ben capace di affermarsi da solo.

Uno Stato totalitario deve fare anche una politica sociale totalitaria, deve guardare cioè all'uomo integrale. A parità di rendimento economico (cioè a parità di grado raggiunto nella gerarchia del lavoro) è chiaro che il «rendimento sociale» più alto deve attribuirsi al padre di più numerosa prole, cioè a colui che, oltre a produrre ricchezze inerti, produce anche uomini, cioè forse capaci di lavorare, di pensare e di vivere anche nell'avvenire.

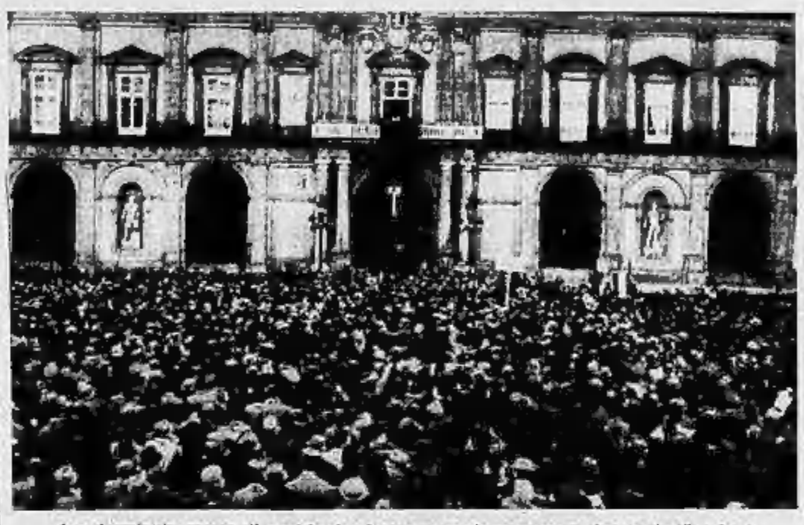
Accanto ed insieme al lavoro che produce, è il lavoro capace di continuare e continuarsi che lo Stato, geloso custode dell'avvenire, vuole premiato.

In una parola, gli assegni familiari se anche sembrano riferirsi alla formula «a ciascuno secondo i suoi bisogni» finiscono per rivelarsi aderenti alla formula «a ciascuno secondo i suoi meriti».

L'avvenire degli assegni familiari sta nella progressiva eliminazione di ogni concetto di assistio e nel graduale sganciamento dalle contingenze di ordine economico che ne hanno giustificato la prima introduzione. Gli assegni familiari non sono, come alcuni teorici hanno voluto raffigurarli, una specie di assicurazione contro il rischio del carico di famiglia. Sono puro e semplice salario: essi rappresentano un mezzo di realizzazione del salario familiare, del salario fascista, come la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, sulla direttiva segnata dal Gran Consiglio, ha ripetutamente sostenuto, sia nelle affermazioni di principio sia nella pratica contrattuale.

Due recenti accordi, tra gli altri — cioè il contratto interconfederale stipulato nel novembre scorso per disciplinare il prolungamento dell'orario di lavoro e per dare agli operai una più ampia possibilità di guadagno, e l'accordo interfederale concluso per fissare l'assegno quotidiano di una lira alle famiglie dei minatori di Carbonia, le quali risiedono lontano da questo centro di lavoro, dimostrano praticamente quale sia l'indirizzo seguito dall'organizzazione sindacale nell'azione del perfezionamento del salario.

Sotto questo aspetto preminente, gli assegni di famiglia vanno visti e studiati e estesi fino alle più ampie possibilità, cioè fino alla completa attuazione della nuova concezione del salario affermata dal Fascismo.



La sterminata massa di popolo che si addensa acclamando sotto la Reggia (Telefoto)

Il conte Galeazzo Ciano a Napoli
per la rogazione dell'atto di nascita di Maria Gabriella

Una indimenticabile manifestazione sotto la Reggia -- La folla reclama al balcone i Principini Maria Pia e Vittorio -- La visita del Ministro Ciano alla Principessa di Piemonte -- La mattinata alla Triennale d'Oltremare

(DAL NOSTRO INVIATO)

Napoli, 27 febbraio.

Un'altra giornata di festa del popolo napoletano allorchè alla soave culla regale ed all'auspicata visita del conte Galeazzo Ciano — venuto a Napoli a rappresentare il Duce — ai lavori maestosi della Triennale delle terre d'oltremare.

In mattinata, nella storica cappella della Reggia, l'Eminentissimo Ascalesi, attorniato da tutta la pompa della sua corte cardinalizia, ha celebrato un solenne *Te Deum* di ringraziamento per la felice nascita della Principessina Maria Gabriella. Uno spettacolo suggestivo, un quadro indimenticabile per sfarzo di paramenti e di costumi, per vivezza di colori, per la commossa devozione della gente eccezionale che gremiva la leggiadra chiesa.

Al posto d'onore erano il Principe di Piemonte, l'Infante Maria José Duchessa di Baviera e l'Altezza Serenissima la contessa di Bardi, con lo stuolo delle dame di Corte e delle dame di Palazzo.

Per rispetto al periodo quaresimale, l'Altare maggiore era senza fiori, ma splendeva attorno al Santissimo una corona di ceri artisticamente fregiati. Che meraviglia! Quando il Cardinale ha salito i gradini, col piviale e impugnando il pastorale, la sua mitria gemmata — la famosa e favolosa mitria dei presuli napoletani che ha gemme di tutti i Re della storia, da Carlo Magno in poi — splendeva nella luce dei ceri, come un alone fantastico. Le voci dei quattro toni del coro di cinquanta seminaristi, fuse come un immenso organo umano, hanno accompagnato il *Te Deum* cantato dal Porporato e quindi, alta, è stata spiegata la speciale orazione «*Pro rege et regale familia*».

Alla Triennale

Intanto, accolto alla stazione da tutte le autorità cittadine, è arrivato a Napoli il Ministro conte Galeazzo Ciano, e tanta folla si era recata alla stazione per salutarlo fin dal suo arrivo e dimostrargli la vivissima simpatia che gli porta questa città.

Il conte Ciano, che era partito da Roma alle 7,25 accompagnato dal marchese D'Ajeta e dal console Bellia, scambiati i saluti con le autorità e passata in rassegna la compagnia di fucilieri che gli rendeva gli onori, subito si è recato in automobile, con il consigliere nazionale Tecchio, commissario della Triennale, a visitare i grandi lavori di questa Mostra.

Per tutta Napoli, nelle vie che il Ministro ha percorse per recarsi ai quartieri della Mostra, una folla fitta, festosa gli ha fatto grandi, entusiastiche dimostrazioni. Soprattutto davanti all'Ateneo migliaio di studenti del G.U.F. appena hanno visto il Ministro degli Esteri hanno fatto letteralmente esplodere una manifestazione indimenticabile al Duce, mentre i numerosi Legionari d'Africa e di Spagna, che erano tra gli organizzati del G.U.F., si facevano avanti per salutare il loro eroico commilitone.

Minuta è stata la visita del Ministro ai lavori della Triennale: egli si è mescolato agli artisti, agli operai, e ha voluto rendersi conto dei particolari, e volta per volta, dopo le sue domande e le relative risposte che gli venivano date, ha espresso il suo elogio o ha nitidamente rimesso a punto una questione, oppure ha impostato un nuovo problema. Visita, insomma, non accademica, ma viva, ma promotrice di nuovo entusiasmo, a questi lavori che segneranno un'epoca fortunata di Napoli. Dagli ipogei, ricoperti con singolare dovizia dei marmi italiani più belli, e percorrendo il palazzo degli uffici, il piazzale Roma, il quartiere delle repubbliche marinare, il conte Ciano è passato nella coloniale piazza dell'Impero. Forse nessuna nuova piazza europea ha la grandiosità di questo anfiteatro di palazzi sontuosi, creati con uno stile chiaro e solare, dove la geometria del Novecento è addolcita dalle luci degli archi.

Ed ecco l'originalissima Torre del Partito, nella quale sono stati risolti taluni problemi di statica più difficili di quelli che resero celebre la torre Eiffel; ed ecco il modernissimo teatro coperto, ecco il palazzo delle arti.

Il conte Ciano, sempre acclamatissimo dalle maestranze, che dimostravano la loro riconoscenza al Duce pur il lavoro avuto, che ha assicurato loro il pane, non solo, ma ha dato anche modo di creare la zona più bella di Napoli, ha quindi visitato con particolare attenzione l'immensa piscina, pari alle maggiori del mondo, e quindi l'esedra spettacolare che con le acrobazie dei suoi giochi d'acqua — una fontana di Trevi moltiplicata per cento — degnamente può compendiare l'architettura, la genialità, il gusto dell'architettura fascista.

Passando poi nella zona tuttora a sopquadro, dove sono in corso lavori di movimento di terra, ed intrattenendosi cordialmente con le squadre di manovali, il Ministro ha raggiunto il sciciato romano dell'antichissima via Antidiana. Intanto, ecco mezzogiorno. Nei piazzale dell'Impero altre settemila operai delle maestranze si sono riuniti in un balano, per improvvisare al conte Ciano una imponente, appassionata dimostrazione al Duce, alla quale il Ministro ha risposto coi suo aperto sorriso e col saluto romano.

Poi il conte Ciano è andato a vedere i lavori del monumento che Napoli dedica al grande Padre suo. L'opera d'arte che ricorderà l'ammiraglio Costanzo Ciano sorge al centro della grande zona che beneficherà tanto largamente le classi lavoratrici napoletane e che da Costanzo Ciano prenderà il nome e l'auspicio.

La stesura dell'atto

Nel pomeriggio, alle 17, il Delegato del Duce si è recato alla Reggia per fungere da Notaio della Corona alla rogazione dell'atto di nascita della Principessina Maria Gabriella.

Già alle 16 in piazza Plebiscito c'erano più di centomila persone, distro siepi di squillanti fanfare e schiere di Giovani Fascisti, di Avanguardisti e di Balilla: una massa formidabile che ha vivamente acclamato il conte Ciano quando il corteo — di cui facevano parte anche i Collari dell'Annunziata Duca del Mare e marchese Imperiali e l'ufficiale di Stato Civile della Real Casa conte Suardo, Presidente del Senato — ha attraversato la piazza ed è entrato a Palazzo.

La cerimonia di rogazione dell'atto di nascita della Principessina si è svolta nello storico salone Coligny, tutto pavesato da meravigliosi arazzi.

Davanti alla Reggia

Erano presenti le massime autorità napoletane, le Corti civile e militare della Famiglia Reale, il presidente del Senato e il Grand'Ammiraglio Thaon di Revel e il marchese Imperiali, come testimoni.

Il Principe Umberto col suo primo aiutante di campo generale Gamerra ha preso posto vicino al tavolo dove il conte Suardo ha dato inizio alla cerimonia di rogazione dell'atto di nascita, leggendone l'originale. Terminata la lettura, il conte Suardo ha sottoscritto per primo l'atto e quindi ha trasciato la sua firma il conte Ciano, rappresentante del Governo, cui hanno seguito Thaon di Revel, il marchese Imperiali ed infine S.A.R. il Principe di Piemonte.

La folla fuori del Palazzo acclamava intanto roventemente, con un calore tutto napoletano, e la ovazione si è fatta formidabile quando, alla loggia d'onore, sulla quale i valletti della Reggia avevano steso un tappeto di velluto cremisi, si è affacciato il Principe Umberto, che aveva alla sua destra il conte Ciano e alla sua sinistra il Cardinale Ascalesi, il quale recava sulla veste paonazza il colore verde della commenda dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Mentre la acclamazione della folla continua, il Principe Umberto fa cenno ad alcuni dignitari e alle principali autorità presenti di avanzare con lui sulla loggia, per ammirare lo spettacolo meraviglioso della piazza Plebiscito, piena zeppa di gente acclamante. Intanto, gli studenti, le studentesse sopraluttto, reclamano a gran voce la presenza dei due Principini. Qualche folto gruppo, vorrebbe addirittura vedere al balcone la Principessina Maria Gabriella.

Il Principe Umberto, che vede come le strade adiacenti siano anch'esse gremite di folla che non può trovare posto nella piazza, impartisce dall'alto della loggia precisi ordini ai funzionari di servizio e agli ufficiali dei carabinieri, perchè ritirino ogni cordone e diano modo così alla folla di riempire ogni spazio libero della piazza.

Intanto, con gesto cordiale e sorridente, il Principe fa cenno alla folla di attendere, che i Principini sarebbero presto venuti al balcone. Ed eccoli: ecco la Principessina Maria Pia, ecco il Principino Vittorio Emanuele, biondo biondo, i quali, sorretti, compaiono al balcone e sorridenti salutano romanamente la folla che li acclama. A un certo momento la Principessina Maria Pia scivola dal trampolino che le era stato preparato e allora il conte Ciano la solleva, la prende in braccio e la mostra alla folla, il cui entusiasmo assume un ritmo sempre più alto e toccante.

Mezz'ora è durata questa indimenticabile dimostrazione, durante la quale la folla ha voluto accomunare nelle acclamazioni a quelli dei Sovrani il nome del Duce e quello del conte Ciano.

La serenata dei «luciani»

Rittratosi dal balcone, il Principe Umberto ha accompagnato il conte Ciano a far visita alla Principessa Maria, che lo ha cordialmente accolto e lungamente lo ha intrattenuto nella camera dove è venuta alla luce la Principessina Maria Gabriella. La Principessa di Piemonte ha anche ricevuto il Collare dell'Annunziata Thaon di Revel, il marchese Imperiali e il Presidente del Senato conte Suardo, i quali ancora una volta le hanno rinnovato le loro devote felicitazioni. La Principessa Maria ha voluto vivamente ringraziare il conte Ciano e ancora una volta ringraziare per suo mezzo il Duce, per la parte presa alla sua grande gioia di questa terza felice maternità.

Il Ministro degli esteri e le altre alte cariche dello Stato venute da Roma hanno lasciato la città verso sera. Il conte Ciano, dovunque è stato riconosciuto nel tragitto dall'*Excelsior*, dove aveva preso alloggio, fino alla stazione, è stato fatto segno dalla folla, che aveva dato alla città un aspetto festoso, a nuove schiette manifestazioni di omaggio.

Poi la sera, i «luciani», gli abitanti cioè del popolare quartiere di Santa Lucia, attiguo alla Reggia, avevano deputato certi loro concittadini, certi loro cantatori, per una serenata delle alla Principessina nuova, nelle acque del golfo. Tanto era queto il mare che esso specchiava, ferme, le stelle. Il canto si inarcava da barca a barca, patetico e profondo. Un canto che saliva dai cuori. E le voci tremavano sugli accordi dei mandolini, si fondevano in una serenata ineffabile. Napoli di tanti anni fa, la stessa di quando nacque il Principe Vittorio Emanuele, che adesso è Re d'Italia. Ma ci fu, questa sera, una conclusione nuova, come un sipario di squilli sulla scena romantica delle canzoni tradizionali del buon augurio. Alla fine, una coppia di trombe suonò da una barca il «silenzio».

Maria Gabriella, nella sua culla, non ha potuto intendere quei canti, quei suoni. Nella sua culla della camera rosa essa a quell'ora dormiva, essa, la Principessina, dormiva come tutti i bambini del mondo. Avendo accanto la sua mamma.

Attilio Crepas

Il conte Ciano nei cantieri della Mostra d'Oltremare (Telefoto)

Lo sviluppo dei rapporti culturali con la Germania

Roma, 27 febbraio.

Dal 21 al 26 corrente, ha avuto luogo, sotto la presidenza del senatore Balbino Giuliano, la seconda sessione della Commissione culturale mista italo-tedesca per la esecuzione dell'accordo culturale firmato a Roma il 23 novembre 1938-XVII.

Nelle riunioni svoltesi in un'atmosfera di cordiale collaborazione, sono stati esaminati i vari problemi che interessano gli scambi culturali fra i due Paesi e le due Delegazioni hanno constatato con soddisfazione l'incremento che tali scambi hanno avuto nel corso del 1939 e gli sforzi compiuti, con perfetto spirito di solidarietà, dai due Governi, per attivarli e intensificarli.

La Commissione ha portato a termine lo studio di numerose questioni, la cui soluzione — raggiunta di comune accordo nel corso di questa sessione — permetterà di approfondire sempre più le relazioni spirituali fra l'Italia e la Germania, accelerando il ritmo di applicazione dell'Accordo culturale e dando una nuova prova della stretta amicizia che lega i due Paesi.

E' stato così definito il regolamento per la nomina dei lettori ed il funzionamento dei lettorati; sono stati concertati provvedimenti atti a diffondere l'insegnamento dell'italiano e del tedesco nelle Università, nelle Scuole superiori e medie, tedesche e italiane. Hanno formato anche oggetto di esame questioni relative al teatro, al cinema, alla radio, alla diffusione del libro e all'incremento delle borse di studio, per ciascuna delle quali sono state stabilite delle misure per l'esecuzione pratica dei vari accordi, nonchè fissati i criteri per la collaborazione in altri campi, come ad esempio in quello igienico-sanitario.

A conclusione dei lavori, la Commissione mista ha proceduto alla redazione dei verbali che contengono gli accordi stabiliti e che sono stati firmati dal Direttore ministeriale signor Stieve, presidente della Delegazione tedesca, e dal senatore Balbino Giuliano, presidente della Delegazione italiana.

SUMNER WELLES partito per la Germania

Il diplomatico farebbe una sosta anche a Zurigo -- Echi internazionali del viaggio -- Il messaggio di Roosevelt al Papa presentato da Taylor

Roma, 27 febbraio.

Rimasto il signor Sumner Welles, lasciato l'albergo, si è recato all'Ambasciata degli Stati Uniti, ove si è trattenuto a colloquio con l'Ambasciatore Phillips e con altre personalità americane. Alle 13 è andato a colazione nell'abitazione privata dell'Ambasciatore.

Questa sera, con il treno delle 0.6, il Sottosegretario di Stato Sumner Welles è partito per Zurigo, dove s'incontrerà con il Ministro degli Stati Uniti in Svizzera. Il Sottosegretario è stato salutato alla stazione da autorità, funzionari del Ministero degli Esteri e dell'Ambasciata americana a Roma.

Vivo interesse britannico per i colloqui romani

Londra, 27 febbraio.

L'inizio del viaggio di Sumner Welles in Europa è stato durante la giornata d'oggi centro dell'attenzione nei circoli diplomatici, politici e giornalistici della capitale britannica; gli altri argomenti sono lasciati, sia pure non intenzionalmente, in secondo piano. Quanto all'atteggiamento britannico di fronte al viaggio dell'inviato di Roosevelt, almeno si registra una certa modificazione in senso positivo: vogliamo dire che i colloqui avuti ieri col Duce e con Ciano, le dichiarazioni fatte ieri dall'ambasciatore Phillips e oggi dallo stesso Welles hanno, secondo quella che è nostra impressione, influito sull'atteggiamento prevalentemente negativo della stampa britannica, la quale oggi non suona con le sue trombe e col suo tamburi la marcia funebre che aveva attaccato quando la missione Welles stava per partire. Con questo non intendiamo dire che le possibilità di successo siano trattate oggi con maggiore ottimismo, o nemmeno con minore pessimismo; sarebbe andare un po' troppo lontano e troppo alla leggera su un terreno estremamente difficile: però vogliamo e possiamo affermare che l'argomento è trattato oggi dalla stampa inglese con maggior rispetto.

Del resto, da parte nostra, dobbiamo cercare di comprendere e di spiegare la posizione dell'Inghilterra la quale, essendo impegnata in un conflitto, ha necessità di tenere segreti quelli che sono i propri punti di vista: non si può onestamente pretendere che si mettano le carte in tavola in una partita tremenda come questa, tanto più che dinora non si è fatto meno deciso chi debba essere primo a bussare: ancora peggio, quando la guerra si riduce a qualche cosa che si può paragonare a una polemica circa la mala distribuzione delle carte.

In generale la posizione assunta dalla stampa inglese si può riassumere in queste linee: riserbo preso che assoluto nei commenti editoriali con qualche spunto di ostilità e continui passaggi polemici con la Germania e coi suoi governanti; mentre pubblicazione delle cronache commentate inviate dai corrispondenti dall'estero e particolarmente da quelli residenti a Roma. E' stata la cronaca della giornata romana e principalmente i colloqui di Welles col Duce e con Ciano che hanno servito di base per i titoli maggiori stampati sulle pagine di maggiore importanza. Naturalmente c'è stato qualche tentativo divinatorio nei quello che è stato detto ieri nei colloqui di palazzo Venezia e di palazzo Chigi: oltre a quanto vi abbiamo riferito ieri e che è stato pubblicato stamane sul *Daily Telegraph*, va notato specialmente il *Manchester Guardian* il quale dice (con molta prudenza, farfallando cioè il tutto coi verbi al condizionale e attribuendo il tutto a circoli bene informati ma non identificati) che in qualche ambiente politico si pensa che l'inviato di Roosevelt abbia toccato qualche corda che vibra in armonia con la politica del Fascismo e che abbia chiesto quale potrebbe essere la risposta italiana nel caso che gli Stati Uniti offrissero di contribuire alla soluzione di vari problemi economici dell'Europa, quale base per la costruzione di una pace durature nel mondo.

Altri corrispondenti dicono che i colloqui di ieri serviranno di punto di partenza per l'indagine che Welles sta per svolgere a Berlino; tutti i giornali poi concordano nell'informazione, ritenuta confermata, che Welles avrà al suo ritorno in Italia da Berlino, Parigi e Londra, dei colloqui conclusivi cogli statisti italiani.

Stimera poi viene sottolineata la notizia della sosta che Welles farà a Zurigo per conferire col ministro americano accreditato presso il Presidente della Confederazione elvetica.

Leo Rea

I paesi danubiani e l'ambasciata americana

Budapest, 27 febbraio.

Gli incontri che ieri il sottosegretario americano Welles ha avuto col Duce e con il conte Ciano sono qui commentati. Si afferma che, pur non potendosi naturalmente un effettivo interesse per l'incarico che Roosevelt ha dato a questo suo collaboratore, non si può tuttavia sopravalutare la cosa. Comunque, ciò che soprattutto si osserva è che l'itinerario seguito da Welles dimostra che si ricollega nella personalità di Mussolini quella dell'uomo di Stato più costruttivo e cosciente della alta funzione della politica del proprio paese. Se perciò un processo di cristallizzazione si da ritenersi possibile questo non potrà che manifestarsi mercè l'apporto dell'Italia. I recenti discorsi di Hitler e Chamberlain non lasciano per altro scorgere per il momento possibilità del genere e tanto meno formano un felice preludio alle fatiche di Welles. E' però quella di Welles una missione di pace? Questo interrogativo è ripetuto anche stamane e la stampa è disposta a crederlo per quanto si sia sempre parlato di ricognizione a scopo puramente informativo.

Tenendo conto delle vaste ripercussioni che il conflitto europeo potrebbe avere nell'opinione pubblica americana appare certo che l'esame della situazione attraverso un accorto osservatore diretto, potrà facilitare la posizione degli Stati Uniti nei confronti dei problemi sorti con la guerra. Il *Pester Lloyd* non esclude che il viaggio di Welles possa essere, anche almeno in parte, in relazione con le elezioni presidenziali americane. In ogni modo va sottolineato particolarmente il fatto che le conversazioni con il Duce e il conte Ciano possono portare a identità di vedute, quindi a comuni speranze come a comuni preoccupazioni. «Entrambe le due grandi potenze, Italia e Stati Uniti — prosegue il portavoce del Ministero degli esteri — hanno speciali interessi e particolari concezioni ma esse tengono presenti anche le generali considerazioni umanitarie e quindi la necessità di salvaguardare la civiltà europea. Anche se non si giungerà a un risultato pratico gli incontri di ieri potranno recare frutti in avvenire. Se non altro dall'incontro di palazzo Venezia la base per una pace migliore potranno delinearsi già fin d'ora».

Il fatto che Welles prima di far ritorno in America riprenderà la via di Roma viene qui lumeggiato accuratamente e l'*Uj Magyarorszag*, nel suo editoriale scritto dal deputato Rajniss, rileva che l'Europa deve considerare una fortuna avere quale mediatore il più tipico rappresentante della gioventù e onesta volontà del continente, Mussolini. La volontà di rinascita della vecchia Europa poi non potrebbe trovare interprete più autorevole e competente. Se la missione di Welles, conclude Rajniss, dovesse essere coronata da successo potrebbero essere perdonate anche le colpe di Wilson.

Se ascoltiamo la voce del corrispondente romano del *Magyarorszag* pare che negli ambienti della diplomazia americana non si escluda che Roosevelt abbia in mente la creazione di una specie di unione fra neutri e non belligeranti. Il corrispondente avrebbe anche udito in tali ambienti che nei colloqui di ieri si sarebbe fatto menzione del problema dei mercati sud americani verso i quali l'Italia intenderebbe più sensibilmente orientarsi.

B.

Taylor dal Pontefice in udienza solenne

Città del Vaticano, 27 febbraio.

Sua Santità Pio XII ha ricevuto stamane, in udienza solenne, il rappresentante del Presidente degli Stati Uniti, signor Myron C. Taylor che ha rango di ambasciatore straordinario. Tre automobili di palazzo con sediere pontificie e degli Stati Uniti, con a bordo due camerieri segreti di cappa e spada, si sono recati a rilevare il signor Taylor che, giunto in Vaticano alle 10,30, è stato ricevuto al portile di San Damaso, sotto la penultima, con gli atti onori dovuti al suo grado.

Sul limitare della Sala Clementina è stato assequato da mons. Nardone, segretario della Congregazione del Cerimoniale che lo ha guidato attraverso le varie sale dell'appartamento papale, dove è stato incontrato dal Maestro di Camera di Sua Santità, mons. Arborio Mella di Sant'Ella, il quale lo ha introdotto nella Sala del Trono, dove era il Pontefice.

Il colloquio privato tra Sua Santità e il signor Taylor è durato mezz'ora.

Terminata l'udienza pontificia, il signor Taylor, sempre accompagnato dai dignitari di corte, ha fatto visita a S. Em. il Cardinale Maglione, Segretario di Stato di Sua Santità. Il rappresentante di Roosevelt ha quindi lasciato la Città del Vaticano e, accompagnato con lo stesso cerimoniale, ha fatto ritorno all'albergo. Nel pomeriggio S. Em. il Cardinale Maglione ha restituito la visita all'Ambasciatore.

Il messaggio autografo del Presidente degli Stati Uniti d'America dice:

«Santità, nella mia lettera del 23 dicembre 1939 io ebbi l'onore di dichiarare che sarebbe stato per me una grande soddisfazione di inviare a Vostra Santità un mio personale rappresentante, nell'intento di coordinare i nostri sforzi paralleli per la pace e per alleviare le sofferenze. Vostra Santità fu molto cortese di farmi sapere che la scelta del signor Myron C. Taylor le era gradita, e che l'avrebbe accolto. Io affido questa missione speciale al signor Taylor, che è mio vecchio amico e nel quale lo ripongo la più alta fiducia. Sono ben noti a Vostra Santità gli sforzi umanitari che egli ha fatto per venire in soccorso di coloro che a causa dei rivolgimenti politici erano rimasti senza tetto. Sarò ben felice di sapere che egli formerà l'anello di congiunzione per i nostri punti di vista, che Vostra Santità ed io desideriamo scambiare nell'interesse della concordia fra i popoli del mondo. Ho chiesto al signor Taylor di portare il mio cordiale saluto a Vostra Santità come amico e buon amico, nella sincera speranza che il comune ideale di religione e di umanità possa avere concreta espressione per il ristabilimento di una pace più duratura, sulle basi della libertà, della sicurezza di vita e dell'integrità di tutte le Nazioni, sotto la protezione di Dio.

«Vostro cordiale amico Frank D. Roosevelt».

Intensa ripresa aerea da parte inglese e tedesca

Londra annuncia l'abbattimento di due "Heinkel,, Apparecchio britannico non ritornato da Helgoland

Londra, 27 febbraio.

Si annuncia ufficialmente che nel pomeriggio d'oggi apparecchi da caccia britannici hanno abbattuto un apparecchio da bombardamento germanico «Heinkel» all'ingresso del Firth of Forth. Un secondo apparecchio germanico è stato abbattuto, pure nel pomeriggio, sulle coste del Northumberland. Tre uomini dell'equipaggio di questo apparecchio, caduti in mare, sono stati visti allontanarsi a bordo di un canotto di gomma. Al tramonto le ricerche sono state abbandonate.

Successivamente sono stati appresi particolari sul combattimento. I piloti che hanno abbattuto il secondo apparecchio tedesco fanno parte della squadriglia «Nizam de Hyderabad». Essi hanno narrato che appena scorto l'apparecchio nemico che volava molto basso sul mare si sono gettati in picchiata e l'hanno fulminamente attaccato a pochi metri dal pelo dell'acqua. L'aeroplano tedesco si è immobilizzato sulla superficie del mare dopo che le mitragliatrici britanniche hanno aperto il fuoco. Prima ancora che l'apparecchio tedesco toccasse le onde i tiri dei piloti inglesi l'avevano danneggiato gravemente. L'«Heinkel» è stato inghiottito dalle onde in tre minuti.

In un'altra nota, il Ministero dell'aviazione annuncia che durante le ultime centiquattr'ore, e ancora nella mattinata d'oggi, un certo numero di colli di ricognizione è stato compiuto da squadriglie di aeroplani britannici sulla base navale di Helgoland e sui porti della costa settentrionale della Germania e su quella area della Germania Occidentale. Nel corso di queste incursioni sono stati fatti importanti rilievi sulle isole Frisie e su altri porti nelle vicinanze o sulla Germania centrale. Ma dal volo odierno su Helgoland, un apparecchio non ha fatto ritorno.

Il corrispondente della Reuter con le forze aeree britanniche in Francia, annuncia che le profonde ricognizioni effettuate ieri sono dovute ai nuovi apparecchi di grande crociera, velocissimi ed armatissimi. Secondo il giornalista, essi hanno subito cominciato a volare sul territorio tedesco «a dispetto delle difese antiaeree e degli aeroplani da caccia nemici».

Al di sopra delle potenti fortificazioni della Germania occidentale quattro Messerschmitt furono ingaggiati in diversi punti. I bombardieri si trovarono avvolti da fasci di luci multicolori dei proiettori, in particolar modo nel settore della Ruhr. Violento fuoco di batterie antiaeree fu incontrato nei dintorni di Colonia e Duesseldorf. Una azione d'essi ha volato in mezzo agli scoppi delle granate antiaeree per qualche minuto. Un'altra squadriglia ha volato su Borkum, quindi si è diretta su Berlino.

Secondo l'informatore, manifestini sono stati lanciati su Berlino dove non entrò in funzione nemmeno un proiettore subbene già aeroplani britannici volassero bassissimi sopra le famose vie quali la Unterdenlinden e la Wilhelmstrasse. Un solo aeroplano da combattimento germanico fu visto inalzarsi ma non tentò l'attacco contro gli apparecchi britannici che erano perfettamente visibili nella notte lunare.

Altre città sorvolate furono Emden, Duisburg, Dortmund. Gli osservatori ebbero agio di fare importanti rilievi.

Nessuna ala nemica nel cielo di Berlino

Berlino, 27 febbraio.

I circoli competenti tedeschi annunciano attraverso il D.N.B. che nella notte dal 25 al 27 febbraio aeroplani tedeschi da ricognizione hanno compiuto voli sopra la Francia centrale, ed alcuni hanno sorvolato la capitale francese. Malgrado l'intenso fuoco della D.C.A. francese, essi hanno potuto proseguire il loro volo poichè le granate sparate contro di essi erano ben lungi dal rappresentare un pericolo grave. Tutti gli aerei tedeschi sono rientrati intatti alla loro base. Anche aeroplani delle potenze alleate hanno sorvolato il territorio tedesco e alcuni si sono spinti fino a Kiel e a monte dell'Elba. Informazioni di fonte straniera, secondo le quali aeroplani avrebbero sorvolato Berlino, sono destituite di ogni fondamento. E' possibile che aeroplani nemici abbiano avuto l'intenzione di sorvolare la capitale del Reich, ma è indubbio che essi sono stati fermati al massimo sopra l'Elba dalla cortina di fuoco della nostra difesa contraerea. Anzi, un apparecchio inglese è stato così gravemente colpito da un cannone antiaereo presso Westerland che è assai difficile abbia potuto fare ritorno fino alla base. Pertanto — conclude la nota — nessun aeroplano nemico è stato scorto su tutto il territorio dell'Elba.

Dichiarazioni di Franck sul regime applicato in Polonia

Berlino, 27 febbraio.

Il governatore generale dei territori polacchi, ministro Franck, in un discorso pronunciato a Radom, ha affermato che, contrariamente alle notizie della propaganda franco inglese, i territori polacchi sottoposti al governatorato generale sono esclusivamente riservati alla popolazione polacca e la Germania non pensa affatto a snazionalizzarli. In questi territori, ha detto il ministro, continua ad avere vigore la legislazione polacca. Quella tedesca viene applicata soltanto quando risulti necessario per il mantenimento dell'ordine.

(Radiotelefani)

CRONACA CITTADINA

IL RE IMPERATORE ha ricevuto il Podestà

S. M. il Re e Imperatore ha ricevuto in udienza il Podestà di Torino, il quale Gli ha presentato il devoto omaggio della cittadinanza torinese.

L'Augusto Sovrano, nel gradire il pensiero, ha intrattenuto il Podestà, interessandosi ai vari problemi cittadini.

La notizia susciterà il più grande giubilo nella popolazione. Orgogliosa per l'altissimo onore concesso al suo Podestà, la città che per antica tradizione è legata da immutabile devozione ed affetto alla gloriosa Casa regnante, apprende con commossa riconoscenza l'augusto interessamento del Re Imperatore per i problemi che riguardano Torino sabauda, fedelissima e fascista.

Il centenario del '48

Restauri interni ed esterni al Palazzo Carignano

La sistemazione di piazza Carlo Alberto

Le celebrazioni del 1848, prima centenaria della ventata patriottica che risultando in cruenta rivoluzione nazionale da un punto all'altro della penisola, aperse la via all'indipendenza, avranno nel trionfo delle effettività autarchiche e Littoriali la loro naturale e più alta espressione, in quanto la liberazione politica del Paese troverà il suo fulcro in quella economica realizzata dal Duce. Ma appunto perchè tra i due elementi esiste un nesso indissolubile, al programma autarchico sarà abbinata una serie di manifestazioni di tipico richiamo agli eventi e alle figure principali di quel periodo, il cui svolgimento avverrà a Palazzo Carignano.

L'idea, sotto l'egida del Quadrumviro On. Vecchi, presidente del R. Istituto per la storia del Risorgimento, che se ne è fatto banditore attraverso la presidenza del Museo nazionale, è stata caldeggiata dal Prefetto, e sarà realizzata con ampliamenti del Museo stesso entro il palazzo che già lo ospita e con opportuni adattamenti dei magnifici locali del primo piano, compreso il sontuoso salone detto del nuovo Parlamento in cui quale dovrà sostituire l'antica aula — che rimarrà intatta — quando la Capitale fu trasportata a Firenze: salone che è il più vasto esistente a Torino, misurando ben 32 metri per ogni lato e 34 di altezza. Le altre sale saranno dedicate ai maggiori uomini di allora e d'oggi, e alle guerre, dalla spedizione di Crimea a quella di Spagna, al passaggio dell'Albania sotto la Corona d'Italia.

In esecuzione delle direttive impartite dal conte De Vecchi di Val Cismon i lavori, testè iniziati, sono stati predisposti dall'avv. Giorgio Bardanzellu, presidente del Museo, mentre alla realizzazione finanziaria ha cooperato la Cassa di Risparmio con una operazione resa possibile grazie allo spirito di comprensione e alla viva passione per le memorie patrie da cui è animato il suo presidente conte senatore Adriano Tournon.

Benanche Palazzo Carignano, oltre agli adattamenti interni, necessita anche di restauri esterni: riparazioni al tetto e alle facciate. Il Governo ha concesso per lo scopo mezzo milione di lire, ed anche per questa parte i muratori sono entrati subito in azione.

Il Palazzo passerà intanto in uso al Comune, che ne curerà la manutenzione e del salone del primo piano potrà valersi per ricevimenti nelle grandi occasioni e quindi anche durante le celebrazioni del '48. Infine anche in piazza Carlo Alberto sarà sistemato a cura della Podesteria, che le conferirà un aspetto moderno e degno dello storico monumento così caro ai torinesi per i ricordi storici di cui è intessuta tutta la sua vita nel periodo fortunoso e glorioso della resurrezione della Patria.

Il Comune di Bussoleno visitato dal Prefetto

Il Prefetto ha visitato ieri il comune di Bussoleno. Ricevuto dal podestà, dall'ispettore di zona e dal Fiduciario del Fascio, il capo della provincia è stato salutato al suo arrivo nel capoluogo dalle autorità militari e da una rappresentanza di ufficiali. Dopo aver reso omaggio al monumento dei Caduti, il rappresentante del Governo si è recato al consultorio pediatrico, ove ad alcune madri di numerosa prole ha fatto regalare un premio in denaro. Quindi ha ricevuto, in Municipio, le autorità ecclesiastiche, le gerarchie maschili e femminili ed i capi servizio, dai quali ha voluto essere minutamente informato sui tipici aspetti di vita e sulle attività locali. Alla segretaria delle massaie rurali, che gli esprimeva il proposito di giungere alla costituzione di un ovile tipo, per la produzione di pecore da lana, il Prefetto ha espresso il suo compiacimento in forma tangibile, disponendo affinchè la bella iniziativa sia attuata a spese del Consiglio provinciale delle corporazioni, con l'assistenza dell'Istituto zootecnico e caseario per il Piemonte.

Il Prefetto ha poscia tenuto rapporto ai podestà di Borgone, Bruzolo, Bussoleno, Chianocco, Mattie, S. Giorgio, S. Didero, i quali gli hanno riferito su taluni problemi delle rispettive amministrazioni. Lasciato il Municipio, il rappresentante del Governo ha visitato lo stabilimento di Bussoleno della «Società metallurgica ossolana», i cui dirigenti gli hanno esposto un concreto programma di potenziamento dell'azienda ed incremento del lavoro. Il Prefetto si è compiaciuto, ha rivolto cordiali parole agli operai ed ha fatto erogare un premio di duecento lire ad un operaio padre di numerosa prole.

Il listino dei prezzi al minuto e l'imposta sull'entrata

Il Comitato di presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni, ha preso in esame le variazioni dei prezzi dei generi compresi nel listino al minuto, in seguito al passaggio dal sistema del conteggio aritmetico del 20 al sistema dell'abbonamento nella applicazione della imposta generale sulla entrata, ed ha altresì considerato l'incidenza delle nuove tariffe dei trasporti sui prezzi medesimi. Pertanto i nuovi prezzi massimi previsti dal listino n. 3 in tutti comprensivi dell'imposta generale sull'entrata per qualsiasi passaggio, ed il consumatore, all'atto dell'acquisto, non è più tenuto al pagamento di supplemento alcuno per questo riguardo.

Il Comitato di presidenza ha preso in esame l'applicazione dell'abbonamento alla imposta generale sulla entrata per i generi non compresi nel listino e per i servizi che vanno soggetti al nuovo tributo. I negozi e gli esercizi di queste categorie dovranno tenere esposto il cartello fornito dalle organizzazioni sindacali secondo le disposizioni in vigore. Si è espresso il voto che il cartello venga imposto senza distinzione a tutte le categorie ammesse all'abbonamento.

Il senatore Camillo Bozzolo commemorato all'Università

Con una lezione sul «fegato infettivo», malattia particolarmente studiata dal senatore prof. Camillo Bozzolo, ieri mattina il prof. Gamna ha commemorato la figura di quell'insigne Maestro, che fu Clinico Medico di Torino e di cui ricorre oggi il ventesimo anniversario della morte.

Improvvisa ispezione del Federale a due Gruppi Rionali

Due Gruppi Rionali sono stati ispezionati improvvisamente ieri sera dal Federale che ha voluto constatare di persona il funzionamento di questi importanti centri di vita fascista. Come è noto i Gruppi Rionali costituiscono i gangli nervosi da cui si dipartono le attività del Partito.

Senza alcun preavviso il Federale è giunto al G. R. Porcù del Nunzio che ha nella sua giurisdizione una vasta zona a carattere particolarmente popolare. Ha subito iniziato la visita ai vari uffici nel corso della quale è stato accompagnato dal Fiduciario avv. Cassoni che gli ha presentato in ogni ufficio i suoi collaboratori e gli ha dato relazione delle varie attività svolte nel Gruppo. Il Federale si è soffermato in tutti i reparti in cui il Gruppo è suddiviso e si è particolarmente interessato della G.I.L. ha assistito ad alcuni allenamenti sportivi di giovani nella palestra e al termine della visita ha espresso al Fiduciario il suo compiacimento per l'efficiente organizzazione.

Quindi il Federale ha raggiunto il G. R. Maramotti in borgo San Paolo, zona anche questa, come è noto, abitata in maggioranza da popolo lavoratore. Come nell'altro Gruppo il Federale ha sostato in raccoglimento dinnanzi al Sacrario. Poi ha visitato i locali in cui si stavano svolgendo adunate di capi settore e capi nucleo. Anche questo Gruppo Rionale era in piena attività di lavoro in ogni settore; di ciò egli ne ha dato atto al Fiduciario con cameratesche espressioni di compiacimento.

I comandanti le Associazioni d'Arma a rapporto a Casa Littoria

A Casa Littoria sono convenuti nel pomeriggio di ieri i comandanti le Associazioni d'Arma convocati a rapporto dal Federale. Il presidente del Nastro Azzurro cameriera Bossi ha rivolto a nome di tutti i combattenti torinesi e degli appartenenti alle associazioni il cameratesco saluto e la promessa di una intima feconda collaborazione agli ordini del Partito pregandolo di voler ancora ringraziare il Duce per aver voluto che tutti i combattenti potessero aver l'onore di indossare la camicia nera e per il delicato compito recentemente affidato dell'organizzazione dei reparti dei sott'ufficiali in congedo. Il Federale ha ringraziato i presenti e li ha incaricati di portare il cordiale saluto di squadrista e di combattente a tutti i camerati.

Istituto di Cultura Fascista

Conversazioni presso i Gruppi Rionali

La Sezione di Torino dell'Istituto di Cultura Fascista ha organizzato per questa sera alle ore 21.15, nella sala del G. R. «A. Mussolini» in via delle Rosine, una conversazione del fascista avv. Guido Taddeo che parlerà sul tema: «Lo spirito della Rivoluzione fascista nel campo dei carburanti». Pure questa sera alle ore 21.15 presso il G. R. «Cesare Odone» avrà luogo una conversazione del fascista prof. Massimo Sarpi-Lauriello sul tema: «L'Albania nell'Impero fascista».

Onorificenza

I Dirigenti, gli Impiegati e gli Operai della Ditta Brugnano e Felber (Calze Stelle) con l'espressione della più viva gioia, sono lieti di partecipare che il Sovrano Ordine Militare di Malta si è compiaciuto di concedere la Croce Donato di Prima Classe all'amato ed apprezzato conitolare della Ditta, Signor *Guido Brugnano*. Maggiore dei Bersaglieri, per le sue alte benemerenze, acquisite nel campo industriale e sociale.

Seguendo la Cronaca

VESTITI

per bimbe e maschietti; modelli di

PRIMA

visione; borse, veli, bracciali per

COMUNIONE

Ditta Leopoldo Grosso - Torino
v. Garibaldi 9 ang. XX Settembre

LE CARROZZINE PER BAMBINI

acquistatele «da Bianchi». Ve ne troverete una ricca esposizione.

Vi troverete pure *girelline, quadrilateri per custodia, culle, lettini* Via XX Settembre - Via Viotti

CARTE DA PARATI

comuni, di lusso e lavabili inalterabili. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (Da dell'Eliseo): ore 21,15: «Chirurgia estetica» di V. Tieri.
ROSSINI: 21.15: «Follia di Torino».
MAFFEI: Ca Riv. «Vetrine di lusso».
ESP. E VENDITE LAVORI FEMMINILI (via Cristoforo Colombo 37): dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
Rossi Ballo 17 e 21 Orchestra Kramer

SALONE DE «LA STAMPA» Mostra celebrativa di Lorenzo Delleani. Libero ingresso dalle 15 alle 19.30.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Le 100 ragazze in gamba crescono» con Deanna Durbin.
AMBROSIO: «Preferisco mia moglie» Luisa Ullrich, Hans Schnaker. Prima.
CORSO: «Smarrimento» di L. Magny (Corinne Luchaire, J. P. Aumont).
AUGUSTUS: «Carmen fra i rossi».
CHIARELLA: «I forzati della Bocca nera» e «Super-Spettacolo «Scala».
BALBO: «Ragazze in pericolo» di G. W. Pabst (Micheline Presle, Delubac).
IDEAL: Biancaneve e i 7 nani (ultimo giorno) e Orchestra G. Lischi.
STATUTO: Il pescatore (Doctajewsky).
ALFI: «Alla conquista dei dollari».
NAZIONALE: «Ecco per terra» Brown.
MAFFEI «Signorina mia madre» e Riv.
MASSIMO «Alba tragica» Jean Gabin, Jules Berry, J. Laurent, Arletty.
ELISEO: Imputato, alzatevi! Macario.
COLOSSEO: Avventure di Tom Sawyer (a colori) L. 1,10. Ultimo giorno.
TORINESE: «Fuoco a mezzanotte».
C. ALBERTO: «Appetito una signora».
Partino: Donna contro il mondo e Var.
REGINA: «Principe di Kalnor».
ADUA: «Vivere» e Varietà.
Brasile Hollywood e Quart. Cumanara
SOCIALE: «Principe di Kalnor».
RADIUM: Buona ardita e Ca Checchi.
PRINCIPE: Il pirata ballerino in colori.
SAVOIA: «La grande luce» Navarri.
REX: «Il vampiro giallo emozionante» Il. Douglas, Fay Wray, Lionel Atwill.

CORINNE LUCHAIRE

indimenticabile interprete di *Prigione senza sbarre* e *Conflitto* superba trionfalmente ex stessa in

SMARRIMENTO

Il grande film del *Cine Corso*.

ROSA DI SANGUE

Il film che possiede il fascino romantico d'una grande storia d'amore e d'eroismo. Prod. «Scalera» superbamente interpretata da

Viviane ROMANCE

G. Flamant, Guillaume de Sax
Imminente al *Corso*

Preferisco mia moglie

è il gaio, scintillante, spassosissimo film «Enic» che

oggi all'AMBROSIO

susciterà irresistibile buonumore colla sua arguta vicenda sentimentale interpretata con festoso brio da *Luise Ullrich, Hans Söhnker*.

NAZIONALE: Eroe per forza

con il comicissimo Joe Brown
Domani: Dora Nelson (A. Noris).

Riunioni e conversazioni

Alla Pro Cultura Femminile questa sera alle ore 21 nella sala di via Cernaia 11 lo scultore Guerrici della R. Accademia Albertina di Belle Arti parlerà sul tema: «Lo spirito della Forte romana». La conversazione sarà illustrata da proiezioni.

Comando 1ª Legione Milizia Contraerea. — Questa sera ore 21 adunata della 5ª batteria in via Barge 7 e della 12ª batteria caserma Italia in corso Marsiglia 110.

STATO CIVILE

27 Febbraio 1940-XVIII

Salmè Lucrezia v. Biella, s. 39, da Vittoria, casalinga, v. Cibrario 45 — **Anchisi Maria** m. Lillo, s. 33, da Orta M. Cinzia, casalinga, v. Priocca 29 — **Cerrato Giovanni** di Michele, s. 31, da F. Maranzana d'Asti, commerciante, v. G. Marconi 1 — **Fontana Antonio** m. Mazzucco, s. 67, da Casale Mont., pgiata, v. Maugineris 9 — **Cognasso Teresa** ved. Parussio, s. 75, da Villadeati, casalinga, v. Cardinal Massaia 19 — **Calotti Leonardo** fu Domenico, s. 66, da Montaldo Tor., muratore, v. L. Bussi 34 — **Sassignana Lucia** m. Rongarolo, s. 75, da Bessana, casalinga, v. G. Pavoliotti 126 — **Tabasso Francesca** v. Vino, s. 83, da Ugnale, casalinga, v. Nizzola 30 — **Colli Giuseppe** fu Giuseppe, s. 81, da Piossasco, pensionato, v. P. Toselli 25 — **Fayni E. Battista** fu Giacomo, s. 65, da Torino, meccanico, v. Borgo Dora 34 — **Gianoli Riccardo** fu Giovanni, s. 62, da Cumiana, impiegato, c. Unione Sud — **Ferrari Domenico** fu Emilio, s. 68, da Asiel, pensionato, c. Urbaniana 21 — **Perino Maddalena** ved. Epulon, s. 71, da Chieri, casalinga — **Magno Luigi** fu Giuseppe, s. 81, da Lanzalio, pensionato — **Zucchelli Emilia** coniugata di S. Raffaele, s. 63, da Carrega, ivi, coniug. — **Migliano Bartolomeo** fu Antonio, s. 84, da Fontanetto Po, contadino — **Bronzino Giacomo** fu Vincenzo, s. 57, da Caprie, operaio — **Sanlattaro Michele** fu Antonio, s. 74, da Tarilelo d'Asti, manovale — **Carrino Marco** di Michele, s. 4, da Murazzano — **Marengo G. Battista** fu Antonio, s. 57, da Villanova Mondovì, vedovo. — **Ghiardano Carlo** fu Francesco, s. 60, da Agliè, pensionato — **Modesto Iago Valeria** di Achille, s. 19, da Schiavonia di servizio — **Torriati Luigi** di Giuseppe, s. 62, da Asoni, operaio — **Persino Dallina** fu Felice, s. 56, da S. Damiano d'Asti, casalinga — **Gatti Giovanni** fu Giovanni, s. 64, da Albisola, manovale — **Vaudano Eugenia** ved. Isaia, s. 68, da Perrero Tor., casalinga — **Tortoli Biagio** fu Bonaventura, s. 57, da Calalzo di Cadore, operaio — **Zanchetta Franco** di Sante, s. 6, da Torino — **Tralli Luisa** fu Gio. Battista, s. 49, da Isernia, casalinga — **Balsa Margherita** ved. Violin, s. 81, da Asti, casalinga — **Alciati Andrea** fu Pietro, s. 65, da Vercelli, sarto — **Partecipazione Luisa** ved. Oddone, s. 70, da Rongardino, pensionata.

Bollettino Demografico

27 Febbraio 1940-XVIII

Nati vivi	22
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	38
Matrimoni trascritti	8

Cine-Teatri-Concerti

Sullo schermo: *Il vampiro*, di Pramkstrjer.

Tra il giallo e il grandguignolesco, questo film ci racconta dell'incubo di un paesello funestato da misteriose morti. Alla fine si viene a sapere che l'autore dei delitti è un dottore invasato dall'idea di scoprire un rimedio contro il cancro. Tutta l'azione tira a fare del terribile, del fosco, dello spaventevole. Non sempre vi riesce. Atwill, l'attore che già vedemmo in *Maschera di cera*, specialista quindi in queste genere, non è qui altrettanto convincente. Interpretano il film con lui Malvyn Douglas, Fay Wray e Rita Carlisle.

Vico

La musica da camera

La seconda serata al Conservatorio dedicata ai quartetti di Beethoven fu non meno lieta dell'altra, grazie all'inesausta virtù delle opere immortali. Si ascoltarono i numeri 3 e 5 dell'op. 18 e del numero 2 dell'op. 59; e ai pregi dell'esecuzione che il Quartetto bruxellese Pro Nova riaffermò evidenti, quali già furono descritti fra le caratteristiche del complesso. I soci del Gulf rinnovarono i loro convinti e unanimi plausi. Stasera, terza e ultima udizione.

A. Palasso Lascaris dettero iersera concerto la violinista Dina Pasini e la pianista Beppina Mendini-Ruella. Suonarono egregiamente la Sonata in mi di Tartini, quella op. 12, N. 1, di Beethoven e la Sonata di Franck, e in queste impegnative musiche piacquero al folto pubblico e furono cordialmente festeggiate.

AL VITTORIO EMANUELE domani sera, alle ore 21 precise, avrà luogo la prima delle due annunziate rappresentazioni di «Un ballo in Maschera» con la tenore Aureliano Pertile. Le altre parti sono così distribuite: Luigi Montesanto (Renato), Anna Suraci (Amelia), Maria Nastri (Ulrica), Gina Bernelli (Oscar), Massimiliano Serra (Samuel), Cesar Cipparone (Tom), Alessio Sciel (Silvano), Piero Gilardi (un giudice), Giulio Zanguara (un cervo Amelia). L'opera è stata concertata e sarà diretta dal Maestro Luigi Ciannì e i cori istruiti dal maestro Armando Napoli. La realizzazione scenica è di Mario Dupray.

Per venerdì si annuncia la prima di «Madama Butterfly» nella interpretazione di Toti Dal Monte. I biglietti per la seconda rappresentazione di «Madama Butterfly», annunciata per domenica prossima, alle ore 15.30, verranno messi in vendita da stamane.

AL TEATRO DI TORINO dopodomani venerdì, alle ore 21,10 precise, avrà luogo il quindicesimo concerto dell'attuale stagione sinfonica, diretto da Bernardino Molinari. Il programma comprenderà la «Sinfonia n. 35 in sol maggiore» di Haydn, lo «Stabat Mater» (per coro, solisti e orchestra) di Labroca, il «Concerto in la maggiore» di Vivaldi e il poema sinfonico «Festa romana» di Respighi.

Mostre di pittura

Un ottocentista

Nell'aura pittorica che, in una galleria del centro torinese, compongono i numerosi paesaggi esposti da Lodovico Cavaleri si ritrova assistito un senso di riposata serenità, di tranquilla risposta alle proposte ed offerte. Nulla che in particolare modo vi sorprenda e vi incanti; da quadro a quadro si diffonde un gusto vivo — com'è naturale se si pensa all'età del pittore — non è di oggi ma di ieri: il gusto dell'impressionismo lombardo fine secolo, quello dei Bazzaro e dei Marinoni, dei Gonin e dei Reduzzi, e tuttavia, anche citare come un anacronismo spirituale, questo tedio che risalgono fino a quarant'e più anni la ricolmano un loro mondo narrativo al quale possiamo restituire estranei, ma che vediamo completo e definito per la piena e cordiale adesione del pittore alla qualità della poesia che per lui nasceva dal soggetto. Questa è la gran forza dell'arte ottocentesca ed il segreto del suo perdurante successo presso il pubblico incerto, e più modesto è la sensibilità che in sostanza vuole quasi sempre a conservare un equilibrio convenzionale, una concreta e limpida coerenza fra intuizioni poetiche e facilità espressive, fra intenzioni e risultati.

Così avviene anche per Ludovico Cavaleri che, nato a Milano nel '67, arrivò alle Biennali triennalmente ancora alcune delle Vittorie Pisa, non può considerarsi pittore dell'altro secolo. In quel clima estetico infatti egli ha dipinto le sue cose più personali e serene come il quadro dei pagliai a Pian di Spagna, presso Como, del '93, dove con qualche forse di facile macchiettismo insegna vibra una simpatia per Guglielmo Ciardi. La sua pittura larga, respirante, di cromatiche predilezioni romantiche, tutta intenta alla ricerca di un'armonia vaporosa in cui avvolgere pianure, spiagge e montagne, denuncia gli esempi di Carcano e di Rossi Bianchi, talvolta di Gignous. Anche in questa mostra egli ci appare un esigente cercinto di quell'impressionismo lombardo ch'ora già state assunto alto del Carnevale.

mar. ber.

BORSE e MERCATI

TORINO: Titoli trattati N. 85.300.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ 1°	71 80	Edison	304 —
Id. 1° c.	71 30	Unes	14 35
Rend. 5% 1°	91 60	S. T. E. T.	783 —
Id. 1° c.	91 85	Marelli	180 —
Red. 3½ 1.	67 30	Savigliano	890 —
Id. 1° c.	68 02	Nebiolo	700 —
Red. 5% 1.	92 90	I.N.C.E.T.	126 —
Id. 1° c.	93 15	Moncenisio	230 —
B.T.N. 1940	99 80	Iva	270 50
Id. 1941	99 15	Amaldo	68 80
Id. 1942 I	92 —	Westingh.	478 —
Id. 1943 II	91 80	Fiat	548 —
Id. 1934	85 50	Gilardini	118 —
Torino 4½	437 —	C.I.R.	946 —
Id. 5% ('33)	413 50	Schiappar.	83 50
Id. 5% ('37)	406 50	Mira Lanza	291 —
S. Paolo 4%	416 —	A.N.I.C.	130 37
Id. 3½ %	406 50	Rumianca	74 75
Cr. Agr. 4%	410 —	Monteponi	928 —
Ferrov. 3%	298 —	Tajoo Graf.	615 —
Ri-Bietta	105 —	M. Amiata	683 —
I.M.I. 4½ %	453 —	Montecatini	391 75
Elter 4½ %	450 50	Acqua Pot.	360 —
Ri-Mare	474 50	M. Zucchari	75 80
Istiferr. 4½	498 —	Florio	42 50
Snipel	500 50	Vanchi-Un.	67 75
Mediterr.	671 —	Lane Borg.	1435 —
Meridion.	1007 50	Valli Lanzo	78 —
Assic. Gen.	990 —	Viscosa	516 —
Torino Nord	124 50	Cotonifer	343 —
Navig. A. I.	108 —	F.I.S.A.C.	118 75
Italgas	14 10	Reni Stabili	247 —
Sip	71 50	Cartiera It.	124 —
Terni	930 —	Burgo	430 —
Valdarno	831 —	Fore. Rion.	130 80
Marid. El.	260 50	Parenzoli	625 —
P. O. E.	94 —	Fritgi	160 —
Bese	100 —	Siles	375 —
		Risanam.	800 —

CAMBI: Parigi 44,35; Belgio 334,80; Svizzera 444,15; Olanda 1052,80; Norvegia 447,60; Argentina 499; Londra 78,88; Portogallo 72,35; Canada 16,95; New York 19,80; Danimarca 380,40; Germania 780; Turchia 1529.

MILANO, 27. — La Centrale 1124; Costruzioni Perr. 432; Rubattino 66,75; Cat. Cantoni 4255; id. Partec 305; id. Val Ticino 218,50; id. Gleere 888; De Angeli 1325; Carbonif. Sarde 572; Imif. Cap. Nazionale 743; Man-Rossari e Varzi 851; id. Rotondi 598; id. Tovi 100; Unione Manif. 416; Lanificio Varese 702; id. Rossi 3100; id. Tessuti 180; Cucirini Cels 490,50; Hermanetti 107; Chatillon 137; Parchetti e C. 243,50; Alti Forni 750; Ferriere Italiane 490; Dalmine 104; Bresciana 522; Ast. Bianchi 140,25; id. Industria Franchini 34; Off. M. Reggiane 147; Soc. Adriatica di El. 209,25; El. Ceti 433; Dinamo 401; El. Bresciana 397; id. Piacentina 384; Emiliana El. Elett. 715; Gr. Elettrici privil. 179; id. ord. 178,75; Tirreno 184; El. Lombarda 596; Telomarelo 138; Distillerie It. 252; Eridania 700; Raffinerie L. I. 919; Perroli d'Italia 18,60; Aceto 92,50; Fondi Rustici 117,50; Real Stabili 241; Saturnia 77,75; Pastificio Barilla 715; Gr. Alberghi Veneti 285; Italcementi 509,50; Pirelli It. 1735; Pirelli e C. 670; Silurificio di Fiume 415; Franco Tosi 455; Safola 92; Teti 750; Cartiere Burgo 431; Inizitiativa Edilizia 35,75; Rist. 780; Marelli 138,70; Milano Centrale 69,50.

LATTICINI. — Parma, 27: burro di affioramento al Kg. L. 13,50; id. di centrifuga 16,50; formaggio parmigiano-reggiano produzione 1938 al Kg. 9,90; prod. 1938, 11,25; prod. 1937, 12,50.

VINI. — Chieri, 27: fresa 1939 alla brenta L. 30-75; comune da pasto 30-42; vini fini da bottiglia 50-75; fresa 1938, 60-95. — **Dani Ligure:** barbera all'Hl. 180-200; comune da pasto 130-150; bianco secco cortese tipico Gavi 140-150. — **Monteg rosso d'Asti:** barbera all'Hl. 180-190; comune da pasto 140-145. — **Strada:** comune da pasto inferiore al 10 gr. al Q.l. 80-90; id. nostrano 11 gr. 95-105; id. 11 gr. e mezzolino 110-130; id. 12 gr. e fino 135-140.

Oggi cristianamente si è spenta la laboriosa esistenza di

Domenico Bassotto Orologet

Impresario costruttore

Ne danno il dolorosissimo annunzio:

la moglie **Della Taverna** coi figli **Maria Pia, Giambattista, Cornelia, Piera** ed il piccolo **Umberto;**

la venerata mamma **Maria Mazza** ved. **Bassotto Orologet;**

i fratelli e le sorelle: **Carlo** con la moglie **Mena Fagnola** e figli; **Rosa** col marito **Sandro Cantello** e figli; **Ester; Elvina; Giuseppe** con la moglie **Pia Cantello; Laura; Margherita** col marito **Ubaldo Alciato** e bimbe,

cognati e cognate, nipoti e parenti tutti.

Milano, 27 febbraio 1940-XVIII.

Si prega di non inviare fiori.

I funerali avranno luogo giovedì, 29 corr., alle ore 10, a Portula Castagnea (Biella).

Imp. Tras. Fun. Munic. Ivaldi - Biella

La S. A. Fratelli Bassotto Orologet annunzia con dolore l'irreparabile perdita del sig.

Domenico Bassotto Orologet

Consigliere della Società.

Portula (Biella), 27-2-1940-XVIII

Imp. Tras. Fun. Munic. Ivaldi - Biella

Gli **Impiegati e Maestranze** della **S. A. Fratelli Bassotto Orologet,** annunziano con dolore il decesso del sig.

Domenico Bassotto Orologet

loro amatissimo comprincipale.

Portula (Biella), 27-2-1940-XVIII

Imp. Tras. Fun. Munic. Ivaldi - Biella

Il 26 corrente, improvvisamente spirava in Roma (1319

Cesare Cays Romagnano

Conte di Pierlas

Angosciati ne danno il triste annunzio la moglie **Maritza Cays di Pierlas,** il fratello **Giuseppe,** la sorella **Ottavia,** la nipote **Laura Cays di Pierlas Mocenigo,** i cognati **Cays di Pierlas** e **Cattaneo,** gli zii, i nipoti ed i cugini.

Le esequie avranno luogo al Cimitero di Torino, mercoledì 28 ore 10,30.

Non fiori ma preghiere.

Munito dei Conforti Religiosi, mancava ai suoi cari, l'anima buona di

Pozzo Pietro

Ex Capo Operaio R. Arsenale

Ne danno il doloroso annunzio la moglie, i figli, il fratello, la sorella, generi, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì, 29 corr., alle ore 14,30, partendo da via Zumaglia, n. 75.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 51-449

Olio Sasso

La ditta Sasso, in attesa di riprendere la vendita in piccoli recipienti, eseguisce spedizioni del suo Olio Sasso (vergine sopraffino) ai consumatori, in damigiane franche di porto stazione FF. SS. di destino. Chiedere prezzi e condizioni a

P. SASSO e FIGLI - IMPERIA

Non perdete la speranza, il TOGAL rimane amico

Chi non conosce il malessere derivante da raffreddori, influenza, febbri influenzali? Chi non conosce i dolori di capo, dolori di denti ed emicrania? Fortunato chi non soffre mai di questi mali!

Il Togal è in tali casi di buon aiuto. Ai primi sintomi di raffreddore, febbre e dolori, il Togal è di un'efficacia rapida e preventiva, ma anche in casi ribelli, si sono raggiunti buoni risultati prendendo coscienziosamente il Togal.

In tutte le Farmacie L. 5,50 - In. 14, Lehrat G. Marroni & C. - Via V. Vela 6, Milano.

A. P. Milano 36660, 24-6-38-XVI

CONSIGLIO PROVINCIALE DELLE CORPORAZIONI DI MILANO

AVVISO

La Soc. di «Monteponi», ragione commerciale in Torino, via dei Mille 9, costituita in Genova a rogito notaio Borsotto il 18 giugno 1850, con capitale interamente versato di L. 100.000.000,— ha chiesto l'ammissione a quotazione ufficiale nella Borsa Valori di Milano delle proprie 400.000 azioni del valore unitario nominale di Lire 250 e venale di lire 374 al 3 febbraio 1940-XVIII giusta certificato peritale rilasciato dal Comitato direttivo degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Torino.

Milano, 21 febbraio 1940-XVIII.

Il Vice Presidente
f.to: DONZELLI (1315
Il Segretario Generale
f.to: BONINSEGNA

BALBUZIE

Lo specialista Grand'Uff. Prof. E. Vanni, Medaglia d'oro, terza altra volta per la serie corrispondente dei diplomi di pronuncia. Visita, iscrizione 5 marzo, ore 9-12. Alla SITEA, Torino.

Un simbolo d'amicizia

Presso alcuni popoli il fumare insieme una pipa di tabacco è stato considerato come un segno di amicizia e di pace. Queste ottime disposizioni di spirito non possono derivare che da altrettanto ottime soddisfazioni di gusto. Oggi non si usa più, come tra i popoli primitivi, dare al tabacco una importanza rituale; ma il fumare insieme o offrirsi del tabacco è sempre un atto confidenziale, originato dalla soddisfazione di un intimo piacere. Sarà sempre una cortesia amichevole offrire la nostra sigaretta Macedonia extra. Il [illegible] piacere che procura un prodotto così grato di gusto e di aroma, conferisce all'offerta un poco della simpatia stessa con la quale ciascuno ricerca e gusta quel piacere. (3715

Comune di Villafranca Sabauda

Concorso al posto di applicato-geometra.

Scadenza 30 maggio 1940.

Informazioni presso la Segreteria. 12036

IMPOSTA SUGLI AFFITTI

Si rende noto ai proprietari e amministratori di stabili che i nuovi bollettini di ricevuta sugli affitti, nella forma e con le dicitture volute dalla legge sull'imposta 2 %, sono in vendita da Vaglino, via Lagrange 3, Torino. 64

Pubblicità Economica

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

LUBRIFICANTI. Importante e vecchia Casa cerca agenti introduttissimi nelle Provincie Alessandria, Asti, Novara, Vercelli. Documentare ampiezza e clientela. Indirizzare offerte cassetta 219 O, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11761

OFFERTE D'IMPIEGO
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

SOGNATORI giovani e apprendisti cercansi, referenza pretesa. Scrivere cassetta 63 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62806

CENTENARIA Compagnia offre possibilità carriera a giovani distinti con lingue richiesti che vogliano seriamente dedicarsi ramo assicurazioni. Scrivere indicando referenze cassetta 53 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62184

CERCASI abile capo gruppo disegnatori attrezzati con speciale competenza lavorazioni e attrezzature macchine utensili; preferite età posti occupati referenze. Scrivere cassetta 1810, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1313

CERCASI agricoltore specializzato pratico coltivatore tubisia. Presentarsi Kiosi, corso Dante 74. 62232

CERCASI velocissima dattilografa stenodattilografa. Dattagliare capacità, posti occupati. Scrivere cassetta 71 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DISEGNATORE giovane, possibilmente diplomato scuole professionali, qualche anno pratica cercasi da stabilimento costruzioni in ferro. Scrivere dettagliando referenze pretese cassetta 77 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51499

DITTA in Settimo Torinese cerca dattilografa pratica ufficio conti pagamenti. Scrivere cassetta 68 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 52216

GRANDE stabilimento automobilistico cerca abili tornitori frezatori e rettificatori perfetta conoscenza disegno, fornirebbe posti occupati a reparto. Età 160 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1312

IMBALLATORE pratico specialmente, ottime referenze, cerca Società Anonima. Scrivere cassetta 64 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51479

IMPORTANTE azienda cerca abili venditori ed aiuto venditori. Precisare precedenti di lavoro e referenze. Scrivere cassetta 68 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12029

IMPORTANTE stabilimento ausiliario cerca cap'ufficio e dattilo compilazione pratica fatturazione movimento merci in lavorazione; un elemento uomo femminile pratico disposizioni legislative retribuzione operai, capace dirigere personale ed eseguire pratiche militari, un elemento d'ordine addetto controllo lavoro. Scrivere indicando età posti occupati, stipendi richiesti 50 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51425

IMPORTANTE stabilimento automobilistico cerca abili disegnatori e selezionatori per ufficio tecnico studi. Scrivere indicando posti occupati, età, referenze e pretese alla cassetta 171 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

IMPORTANTE Stabilimento vicinanze Torino cerca ragioniere contabile e segretario-dattilografo diplomato conoscenza francese, disponibili subito. Scrivere Indicando età, curriculum vitae, referenze, p

La seconda linea Mannerheim argina le ondate russe

I combattimenti continuano su tutto il fronte dell'istmo - Ripresa di attività sotto Pétsamo Gagliarda reazione degli aviatori finlandesi

(DAL NOSTRO INVIATO)

Helsinki, 27 febbraio.

L'occupazione delle isole di Koivisto da parte dei russi è un fatto inegabilmente doloroso, venendo l'ala destra finlandese privata dell'efficace aiuto prestato finora dalle batterie che si trovavano su di esse ed è la conseguenza inevitabile della situazione creata dallo sfondamento russo a Summa. Per mantenere le isole di Koivisto rimaste troppo indietro l'ala destra avrebbe dovuto alla sua estremità spiegarsi in quanti in maniera da formare quasi un angolo retto e o precludere dal notevole prolungamento del fronte questo avrebbe permesso al nemico di eseguire attacchi sia dalla parte della terraferma che dalla parte del golfo di Finlandia gelato.

Padroni armati di un tratto della costa, i russi hanno potuto anche occupare qualche altro punto importantissimi all'altezza di Yhlasmaa che è già stato nominato pure in un bollettino ufficiale finlandese. La distanza che li divide da Viipuri diminuisce, e a non lungo scadenza bisogna attendersi l'occupazione di questa città per la cui difesa il comando finlandese non ha veramente motivo di agitare nomini. L'essenziale è che la ritirata sulla seconda linea del sistema Mannerheim si è svolta nel massimo ordine senza enormali perdite di uomini e di materiali.

Una guerra sanguinosa

In Finlandia, scrivono i giornali, si ripete l'esperienza fatta durante la guerra mondiale allorché, grazie ad una energica offensiva, l'attaccante riuscì ad avanzare senza però vantaggio adeguato allo sforzo giacchè la sua posizione veniva a risultare indebolita anziché migliorata. Quando i finlandesi dicono che i combattimenti svoltisi sull'istmo di Carelia nei mesi di febbraio sono stati all'altezza di quelli del conflitto mondiale, è lecito riconoscere che essi dicono il vero così come non è più possibile parlare di una grande guerra sul fronte franco-anglo-tedesco e di una piccola guerra sul fronte finnico-russo. Sul primo combattono tre Stati che messi insieme comprendono (senza contare gli abitanti dell'Impero britannico e di quello francese) 170 milioni di individui; sul secondo combattono due Stati di complessivi 200 milioni di anime; sul primo, fuori e caduto si e no qualche migliaio di uomini — pure essendo la guerra cominciata con tre mesi di anticipo; sul secondo ne sono caduti più di centomila. Stando inoltre ai bollettini ufficiali in Francia sarebbero stati abbattuti circa 50 aeroplani tedeschi ma più apparecchi russi abbattuti in Finlandia toccano certamente il mezzo migliaio. Affermare dunque che questa è una piccola guerra solo perchè piccola è la Finlandia non è esatto.

Siccome l'obbiettivo di ogni guerra consiste nella distruzione dell'esercito nemico, è chiaro che i russi non essendo riusciti a ripetere a Summa la vittoria decisiva un giorno o l'altro ricominceranno gli attacchi in massa nella zona di Viipuri, per travolgere l'ala destra, e al centro per non attendere che il disgelo dei laghi venga in aiuto dei difensori permettendo loro di accorciare il fronte, e infine a Taipale — che del resto in questi ultimi giorni è stato teatro di azioni non indifferenti — per costringere l'ala sinistra a indietreggiare a sua volta.

Sul numero delle divisioni sovietiche concentrate sull'istmo si hanno notizie che bisogna naturalmente accogliere con qualche riserva; al momento dell'inizio dell'offensiva di Summa ci asseriva che sull'istmo si trovasse l'intera settima Armata russa composta di tre corpi di quattro divisioni l'uno, più quattro brigate di carri d'assalto pesanti e tre sezioni di carri medi. Oggi si parla di quattordici divisioni, delle quali la 100ª attacca in direzione di Kamara, la 103ª in direzione del lago di Naykki, la 23ª in direzione di Vlasovuna e la 24ª a Taipale, mentre cinque si trasferirebbero fra il lago di Muoia e il lago Ladoga; delle altre non si sa nulla di preciso.

E i soccorsi?

Poichè ai russi non manca il modo di riempire i vuoti aperti nelle loro file da perdite anche gravissime, è da supporre che l'ultimo sforzo sull'istmo sia appunto dovuto alla necessità per il nemico di rimanegnarsi, e questo ci fa riecheggiare alle parole pronunciate a metà gennaio dal maresciallo Mannerheim non doversi dimenticare, mentre si è ancora in tempo, che i finlandesi si battono nella proporzione di uno contro cinquanta e che il numero e la massa riescono a costituire una forza schiacciante.

Leggiamo nel Times che se la Finlandia, dopo aver resistito tanto tempo, venisse ad essere sfruttata, la responsabilità di tale fatto sarebbe molto grave; anche l'ex-ministro della guerra, Hore Belisha, ha dichiarato a Daily Sport in una conferenza essere necessario aiutare la Finlandia con larghezza e in tempo utile, e il rischio è grave — egli ha aggiunto — ma se non si interverrà può diventare più grave ancora».

Pure leggiamo che l'Inghilterra non approva o per lo meno si disinteressa (a differenza della Germania) dell'iniziativa presa a Copenaghen dai Ministri degli esteri di Danimarca, Svezia e Norvegia per vedere di comporre il conflitto fra la Finlandia e la Russia; ora non occorre alcuno eccessivo per giungere alla conclusione che l'Inghilterra, astenendosi dal favorire simili sforzi immediatamente, si impegna a dare alla Finlandia tutto il suo appoggio e altresì a considerare l'eventualità di una estensione del teatro di guerra nordico.

Si direbbe che Londra sia riflettendo, ed esita a pronunciarsi in questo o in quel senso ed esita anche a smentire o confermare che nelle acque di Pétsamo — verso le quali si volgono ogni tanto gli sguardi — si trovano le sue navi da guerra; taluni, se la notizia è vera, è bene andare adagio nel vedere in essa alcunchè di sensazionale e di significativo della che la presenza di navi mercantili tedesche nel vicino porto russo di Murmansk costringe le forze navali britanniche, incaricate del mantenimento del blocco, di sorvegliare di continuo i passaggi del Capo Nord.

Più per la perfetta morale dei

«Il libro italiano nel mondo»

Il compiacimento del Duce per la nuova rassegna bibliografica

Roma, 27 febbraio.

Al Duce è stato presentato dal Ministro della Cultura Popolare il primo numero della rassegna bibliografica mensile «Il Libro italiano nel mondo» che per iniziativa del Ministeri della Cultura Popolare e dell'Educazione Nazionale, dell'Istituto per le relazioni culturali con l'estero, si propone di diffondere nel mondo, attraverso un preciso e metodico notiziario, la conoscenza di tutta la produzione libraria italiana.

La rassegna si divide in due parti, la prima contenente scritti dovuti a competenti insigni, che tendono ad illustrare i rapporti e le reciproche influenze culturali fra l'Italia e i Paesi stranieri da nel passato che oggi. La seconda parte è occupata dalla rassegna bibliografica che, compilata con rigoroso metodo, dà notizia di tutte le opere pubblicate in Italia.

La rivista, redatta in lingua italiana, esce con un supplemento-guida in tedesco, francese, inglese, spagnolo per i paesi delle varie lingue.

Il Duce si è compiaciuto della iniziativa.

L'AMNISTIA

Il condono delle sanzioni pecuniarie per infrazioni finanziarie - Scarcerazione dei detenuti beneficati e revisione dei processi in corso

Roma, 27 febbraio.

Si è riunita stamane, alle ore 11, alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, la Commissione generale del Bilancio, presieduta dal consigliere nazionale Giacomo Acerbo. All'ordine del giorno figurava soltanto il disegno di legge sul condono di sopratasse e pene pecuniarie per infrazioni alle leggi finanziarie e altre agevolazioni tributarie.

Il relatore, consigliere Ruggero Romano, ha brevemente riferito alla Commissione sui capisaldi del provvedimento. Esso concerna anzitutto le imposte dirette e dispone il condono di sopratasse per omessa od inesatta dichiarazione di reddito e di pene pecuniarie a carico di funzionari dello Stato, della provincia e dei comuni che non abbiano adempiuto all'obbligo delle prescritte comunicazioni agli uffici delle imposte, ovvero a carico dei contribuenti che, invitati a presentarsi all'ufficio delle imposte, non abbiano aderito all'invito.

Per quanto riguarda le tasse sugli affari, è consentito il condono totale o parziale delle sopratasse e delle pene pecuniarie, fermo l'obbligo di corrispondere i tributi dovuti in materia di registro, successioni, bollo, surrogazione del bollo e del registro, assicurazione e contratti vitalizi, concessioni governative, manomorta, abbonamenti alle radioaudizioni, autotrasporti di cose, e in materia dell'abolita tassa di scambio.

Appena pubblicato il decreto di amnistia e di condono per il fausto evento, il Procuratore Generale senatore Albertini ha dato immediate disposizioni perchè tutti i processi con detenuti, pendenti dinanzi alle sezioni penali della Suprema Corte venissero rimessi al suo ufficio per l'accertamento per eventuali benefici di amnistia e d'indulto, e conseguente liberazione provvisoria.

Il lavoro è stato eseguito con grande sollecitudine.

Per quanto ci consta, fino a questo momento sono stati rimessi all'ufficio del Procuratore Generale circa 900 processi e sono già in corso i telegrammi ai vari uffici per la sospensione dei provvedimenti di liberazione.

Intanto sono stati scarcerati 139 detenuti, ed altri 37 attendono la scarcerazione, le quale avrà luogo appena sia appurato se possono usufruire del beneficio. Il tribunale dei minorenni a sua volta ha rimandato alle rispettive case un centinaio di giovani di età inferiore ai 18 anni.

Gli ebrei

L'esercizio delle professioni a partire da venerdì 1° marzo

Roma, 27 febbraio.

Con venerdì prossimo, 1° marzo, entreranno in piena attuazione le norme contenute nella legge 29 giugno 1939-XVII, n. 1054, concernente la disciplina dell'esercizio delle professioni da parte dei cittadini di razza ebraica.

A partire da tale data sarà resa esecutiva — per l'esercizio delle professioni di giornalista, medico, chirurgo, farmacista, veterinario, ostetrica, avvocato, procuratore, patrocinatore legale, esercente in economia e commercio, ragioniere, ingegnere, architetto, chimico, agronomo, geometra, perito agrario e perito industriale — la cancellazione dagli albi e dai ruoli dei cittadini appartenenti alla razza ebraica.

Contemporaneamente, i cittadini italiani di razza ebraica esercenti una delle anzidette professioni, che hanno ottenuto la discriminazione, figureranno iscritti in un «elenco aggiunto» istituito in appendice agli albi professionali, e potranno continuare nell'esercizio della professione a norma delle vigenti disposizioni, salve le limitazioni previste dalla legge stessa, mentre i cittadini italiani di razza ebraica non discriminati potranno figurare in «elenchi speciali».

Per questi ultimi, l'esercizio professionale è soggetto alle seguenti limitazioni: salvi i casi di comprovata necessità e urgenza, la professione deve essere esercitata esclusivamente a favore di persone appartenenti alla razza ebraica.

La professione di farmacista non può essere esercitata se non presso le farmacie di cui all'articolo 114 del T. U. delle leggi sanitarie, qualora l'Ente cui la farmacia appartiene svolga la propria attività istituzionale esclusivamente al riguardo di appartenenti alla razza ebraica; ai professionisti di razza ebraica, compresi quelli discriminati, non possono essere conferiti incarichi che importino funzioni di pubblico ufficiale, nè può essere consentito l'esercizio di attività per conto di enti pubblici, fondazioni, associazioni e comitati di cui agli articoli 34 e 37 del Codice Civile. Ai cittadini italiani di razza ebraica non discriminati viene vietato l'esercizio della professione di giornalista.

Da venerdì in poi, resa esecutiva la cancellazione dagli albi e dai ruoli, i cittadini italiani di razza ebraica, ove a quando non avranno ottenuto la iscrizione negli elenchi speciali, non potranno esercitare alcuna attività professionale. Con la stessa cancellazione deve essere esaurita, o comunque cessata qualsiasi prestazione professionale da parte di cittadini italiani di razza ebraica non discriminati a favore di cittadini non appartenenti alla razza ebraica.

Una Cassa pensioni per i giornalisti

che raggiungono i 65 anni d'età

Roma, 27 febbraio.

Le trattative iniziate qualche tempo fa per assicurare una pensione ai giornalisti che abbiano raggiunto il 65° anno di età, sono state concluse con accordi in base ai quali viene messo a disposizione dell'Istituto di previdenza «A. Mussolini» un fondo da servire per la corresponsione delle pensioni.

Il presidente dell'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza dei giornalisti italiani «A. Mussolini», il segretario nazionale del Sindacato Giornalisti, il direttore generale dell'Eiar, il presidente della Feder. Naz. Editori di giornali, accompagnati dal direttore della stampa italiana, hanno illustrato, al Ministro della Cultura Popolare, gli accordi intervenuti fra i rispettivi enti. Si è proceduto alla creazione di una cassa pensioni presso l'Istituto di previdenza «A. Mussolini» che corrisponderà un assegno integrativo a quei giornalisti i quali raggiungano il limite di età vengano esonerati dal servizio.

Il fondo necessario al funzionamento della cassa pensioni sarà fornito mediante accordi con l'Eiar in omaggio ai legami di collaborazione che uniscono l'attività radiofonica con il giornalismo nel comune interesse del Regime.

Il Ministro della Cultura Popolare si è vivamente interessato a questi accordi che mentre garantiscono la immissione di nuove energie nel giornalismo italiano, assicureranno una tranquilla vecchiaia ai giornalisti anziani ed ha elogiato i rappresentanti degli Enti che, con alto spirito di comprensione facilista hanno studiato e realizzato il provvedimento.

La pensione ai giornalisti anziani, che ora viene ufficialmente annunciata, è frutto di lunghi studi compiuti sotto gli auspici del Ministero della Cultura Popolare. Essa corrisponde ad un'antica aspirazione dei giornalisti e completa, in certo modo, l'opera di previdenza a favore della categoria, promossa, iniziata e sostenuta per anni con fervore di apostolato, dall'indimenticabile Arnaldo Mussolini.

Quattordici anni fa, con la fondazione dell'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza per i giornalisti, un grande passo venne compiuto; ma pur con tutti i suoi vantaggi per i giornalisti, l'azione dell'Istituto stesso non appariva, allo stato delle cose, perfettamente adeguata alle attuali necessità. La integrazione testè fissata con la intelligente e volenteroso collaborazione dell'Eiar e della Federazione degli Editori giornali, consente al giornalista che raggiunga il 65° anno di età, di godersi un meritato riposo, confortato, in ogni caso, dalla certezza di una vita modesta ma sicura e senza preoccupazioni.

Naturalmente siamo appena agli inizi, e la integrazione attuale sarà senza dubbio portata in seguito ad un livello più alto, vale a dire più adeguato a quelle che sono le reali necessità della categoria.

Tutti gli inizi, specialmente in così delicata materia, sono difficili, e perciò nelle circostanze attuali l'accordo testè raggiunto può considerarsi pienamente soddisfacente. Esso attesta, in maniera chiara e precisa, la vigile cura del Regime per le condizioni della categoria dei giornalisti e la comprensione degli enti che hanno studiato e realizzato il benefico provvedimento.

Cambio della guardia ad Alessandria e Vercelli

Alessandria, 27 febbraio.

E' avvenuto lo scambio delle consegne alla Federazione di Alessandria tra i fascisti Giovanni Alessandri e Paolo Zerbino. Hanno parlato il Federale uscente, il nuovo Federale ed il Prefetto Soprano. Il componente del Direttorio Nazionale Siciliani ha quindi portato il saluto del Segretario del Partito.

Vercelli, 27 febbraio.

A Palazzo Littorio, alla presenza del componente il Direttorio nazionale del Partito sansepolcrista Sandro Giuliani, del Prefetto, delle autorità e di tutte le gerarchie ha avuto luogo il cambio della guardia nella Federazione tra i fascisti Paolo Zerbino e Giuseppe Cabella. La cerimonia si è svolta in una atmosfera di ardente entusiasmo e tra acclamazioni al Duce.

I Buoni del Tesoro 1949

Ininterrotto affluire delle sottoscrizioni

Roma, 27 febbraio.

Presso le Banche e gli altri Istituti autorizzati continuano ad affluire le sottoscrizioni ai Buoni del Tesoro 5 per cento 1949.

A due giorni dalla chiusura della sottoscrizione si può già prevedere pieno il successo della operazione. Numerosissime sono le sottoscrizioni per contanti, e quelle effettuate mediante conversioni di Buoni del Tesoro 5 per cento scadenza 15 maggio 1940 e di Prestito nazionale 5 per cento 1935, accettati alla pari, insieme alle cedole del Debito Pubblico.

Il successo di questa sottoscrizione è la più chiara dimostrazione del sano di fiducia dei risparmiatori nell'investimento dei titoli di Stato.

Un aumento per i libri del cinque per cento

Roma, 27 febbraio.

In base all'accordo sindacale per l'applicazione dell'imposta sull'entrata nel settore librario, i libri hanno subito un aumento del cinque per cento sul prezzo di copertina. Nel suddetto cinque per cento, oltre al due passaggi fra editore e libraio e pubblico, si è tenuto conto degli aumenti del prezzo della carta.

Per tutto il 1940 non vi potranno però essere altri aumenti sul prezzo dei libri.

Uno scontro alla stazione di Cremona

La morte di un macchinista

Cremona, 27 febbraio.

Il macchinista Lodovico Tambresoni, di 57 anni, mentre stava compiendo una manovra su di una locomotiva, a causa della fittissima nebbia, non scorgeva il segnalazione luminosa d'arresto data per il sopraggiungere di un treno. La macchina del Tambresoni giungeva così sul binario del treno sopraggiungente: lo scontro fu inevitabile e nell'urto il Tambresoni fu sbalzato fuori dalla macchina, rimanendo cadavere. Il defunto era padre di un valoroso legionario caduto in Spagna e decorato con medaglia d'argento.

Due arresti per il delitto della notte di Natale nel Cuneese

Cuneo, 27 febbraio.

Come si ricorderà, nella notte dello scorso Natale, in frazione Vernetta di Villanova Solaro, con violenti colpi di bastone alla testa veniva uccisa la sessantenne Caterina Berlinotti vedova Ferrero, dalla cui modesta abitazione erano asportate una cinquantina di lire contenute in una ciotola nel cassetto del bancone di negozio. Quale sospetto autore dell'efferato delitto era stato formato un individuo, che però veniva rilasciato in seguito ad inoppugnabile alibi.

Ora le indefesse indagini dei carabinieri, hanno portato al fermo e quindi all'arresto di tali Pietro Gallino, d'anni 23, da Villanova Solaro, e Antonio Forlia, d'anni 37, da Murello, entrambi contadini, che sono stati riconosciuti autori del truce delitto.

Operaia che resta muta per lo scoppio di un tubo del gas

Firenze, 27 febbraio.

Mentre l'operaia Margherita Fagioli, di 46 anni, stava lavorando in una fabbrica di cappelli, nella stanza una conduttura del gas, per ragioni non ben precisate, esplodeva con grande fragore. L'incidente non cagionava danni, ma la Fagioli, per lo spavento subito, cadeva a terra svenuta. Soccorsa dalle altre lavoranti, la poveretta riacquistava i sensi, ma si doveva constatare che essa era assolutamente incapace di pronunciare parola. La poveretta veniva sollecitamente accompagnata all'ospedale.

I 36 mila metri di tela di un'ultra centenaria

Bologna, 27 febbraio.

E' morta improvvisamente a San Pietro in Castello, dove da molti anni abitava, l'ultracentenaria Giuseppina Rignardi, vedova Poluzzi, tessitrice e campanara, nata a Mossumatico nel 1839, quando questo centro faceva parte del Ducato di Galliera. I compaesani hanno voluto fare un calcolo della tela da lei tessuta durante la sua esistenza: circa trentamila metri.

Trenta mesi di carcere a un collezionista di biciclette

Alessandria, 27 febbraio.

Il 26 ottobre scorso veniva rubato a tale Vittorio Mirone un tandem, che veniva poco dopo spedito dalla nostra stazione a quella di Novi Ligure, dove un giovinetto ritirava il veicolo e lo portava nel negozio del ciclista Vincenzo Gobbi, di 38 anni. Quivi si sequestravano 28 biciclette provenienti la maggior parte da furti e così il Gobbi era tratto in arresto e denunciato per ricettazione. Il Tribunale lo ha ora condannato a due anni e sei mesi di reclusione e a lire 4000 di multa.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA FUME LOMELLINA

**La somma di 180 mila lire è stata posta a disposizione delle Autorità locali, con gesto altamente umanitario, dal dott. Clemente Castelli, industriale chimico di Alessandria, al fine di costituire un ente benefico per soccorrere i lavoratori dell'agricoltura vecchi e bisognosi, si pensa alla costituzione di una Casa di Riposo appunto per vecchi lavoratori dell'agricoltura e la donazione generosa del dott. Castelli segna di grande spirito alla concretizzazione dell'opera.

DA TRENTO

E' deceduto, all'età di 86 anni, il cav. Luigi Colbacchini, costruttore della prima ammunizione a campana del Cadore e di Rovereto, assai noto per i suoi fattivismo e per le benemerenze nel campo industriale.

DA VENEZIA

Una cambriccola di otto giovinastri, che, agli ordini del capo-banda Lazzarato, si era specializzata nell'asportare di notte le grosse di bronzo dei monumenti cittadini, è stata arrestata.

GLI SPORT

Imminente accordo fra C.O.N.I. e O.N.D.

Roma, 27 febbraio.

La riforma sportiva voluta dal Segretario del Partito si va sviluppando secondo le precise direttive che Ettore Muti ha fissato per dare ad ogni organismo operante nell'ambito dello sport compiti ben chiari. Questi compiti si possono così sintetizzare: tutto lo sport agonistico nel Coni e secondo le norme stabilite dalle varie Federazioni dipendenti. Precisati i compiti del Coni, fissate le direttive per l'attività sportiva della Gil, è la volta ora dell'O.N.D. il cui accordo con il Coni è di imminente pubblicazione.

Secondo quanto ci è dato sapere, i Dopolavoro aziendali statali, parastatali, ecc., potranno dedicarsi ad ogni genere di sport, purchè in seno ad essi si costituiscano sezioni e gruppi sportivi che assumeranno veste di vere e proprie società. Naturalmente, l'attività praticata dai Dopolavoro dovrà uniformarsi alle norme tecniche e regolamentari emanate dal Coni e dalle Federazioni dipendenti. Nessuna limitazione di attività viene, così, posta ai Dopolavoro, il quale potrà anche organizzare i campionati nazionali in alcuni sport fissati dal Coni, che non hanno ancora incontrato i favori delle masse. A questi campionati potranno partecipare esclusivamente atleti appartenenti alle minori categorie di ogni singola Federazione.

Oltre questa attività, tutti i Dopolavoro aziendali, statali, e parastatali dovranno praticare le discipline di ordine ricreativo similari allo sport che non sono inquadrate nel Coni. Esse sono: bocce, tamburello, pallone elastico, pallone al bracciale, tiro alla fune, palla a volo, canottaggio a sedile fisso e scafetti.

ITALIA-SVIZZERA

Quindici giocatori convocati per oggi

Roma, 27 febbraio.

Per la formazione della squadra nazionale per la partita Italia-Svizzera sono stati convocati a Torino per mercoledì 28 febbraio a disposizione del C. T. i seguenti giocatori: Olivieri dell'*A. C. Torino*; Griffanti, dell'*A. C. Fiorentina*; Rava, Foni e Depetrini, della *Juventus*; Locatelli, Olmi, Campatelli, Ferraris, dell'*A. S. Ambrosiana-Inter*; Andreolo, dell'*A. G. C. Bologna*; Neri e Arcari, dell'*A. C. Genova 1893*; Piola, della *Lazio*; Corbelli, dell'*A. F. C. Venezia*; Valcareggi, dell'*U. S. Triestina*. Massaggiatore: Angeli, della *Juventus*.

Il C. T. farà scattare oggi ai candidati «azzurri» convocati nella nostra città, una seduta di allenamento contro una formazione di giovani elementi granata.

Alla seduta, che si svolgerà al Campo Torino con inizio alle 15, sarà ammesso il pubblico a pagamento.

Il Giro d'Italia è già in cantiere

Roma, 27 febbraio.

La presidenza della F.C.I. ha preso contatto con i rappresentanti della *Gazzetta dello Sport* ed ha ratificato in ogni sua parte il regolamento del 28.o Giro d'Italia, che sarà disputato in venti tappe. Ha inoltre deliberato di assegnare al Giro stesso un contributo di lire 20.000, riservato ai gruppi e suddiviso fra la classifica generale, le classifiche di tappa, il premio di distinzione (maglia bianca) e i premi ai movimentatori e di incoraggiamento. Gli organizzatori hanno inoltre ragguagliato la presidenza federale nei riflessi della eventuale partecipazione di atleti stranieri: è probabile la partecipazione di una squadra lussemburghese ed è certo che la Casa Olympia farà una squadra di italiani all'estero. Il numero complessivo dei corridori partecipanti sarà di circa cento.

«Lo spettacolo sportivo» in una radioconversazione del Presidente del C.O.N.I.

Ieri sera S. E. Rino Parenti ha parlato alla radio su «Lo spettacolo sportivo». Impossibilitati da tirannia di spazio a riprodurre integralmente l'interessante conversazione, dobbiamo con rincrescimento limitarci a riassumerne il sostanzioso contenuto.

Il Presidente del C.O.N.I., dopo aver accennato alle direttive che, tramite il Segretario del Partito, il Duce ha tracciato per la valorizzazione dello spettacolo sportivo e all'opera del Fascismo per lo sviluppo del patrimonio edilizio sportivo, ha rilevato che, fatta eccezione per l'atletica leggera — base di tutti gli sport e universalmente diffusa per ragioni tecniche, politiche e militari — le altre discipline si affermano più o meno vigorosamente davanti alle folle a seconda dei climi e dei Paesi, dei gusti che rispecchiano attitudini dello spirito, espressioni di sentimenti, possibilità fisiche dei singoli popoli.

In Italia, lo sport che attrae le maggiori masse di spettatori è il ciclismo: non è esagerato parlare di centinaia di migliaia di persone che vogliono godere l'ultimo fuggente «di una grande corsa ciclistica; per il campionato mondiale che avrebbe dovuto aver luogo a Varese l'anno scorso si era calcolato un afflusso di 120.000 spettatori paganti. Seguono il calcio, i Grandi Premi di ippica, gli sport motoristici, il pugilato.

Nei più diversi aspetti, lo sport ci rivela dei valori per unità spettacolare che superano di gran lunga quelli del teatro e del cinema. Questa diversa forma di attrazione dipende principalmente dalla diversa struttura delle rappresentazioni. Teatro e cinema, infatti, ci offrono delle «funzioni artistiche» dei «surrogati della realtà», in cui il pubblico assiste allo spettacolo. Nello sport, invece, siamo sul terreno della più schietta, viva, palpitante realtà; l'atleta-protagonista combatte per la vittoria con suprema energia di spirito e di muscoli, lancia l'anima oltre il traguardo, soffre, gioisce con passione ardente, vibra di emozioni troppo intense, vere, umane, troppo simili a quelle dei suoi simili perchè il pubblico non partecipi degli stessi sentimenti, non si commuova e si esalti, passando a sua volta all'azione, cioè diventando pubblico-protagonista, che combatte a fianco degli atleti in qualunque tipo di sport. Così si arroventa lo spirito e si riscaldano i muscoli dei giovani che a frotte saltano lo steccato, scendono in pista, diventano militi dello sport, i soli campioni.

I Campionati di sci

Aristide Compagnoni vince la prova di gran fondo

Cervinia, 27 febbraio.

La penultima giornata dei campionati nazionali è stata dedicata ai maratoneti dello sci, impegnati nella gara di gran fondo. Aristide Compagnoni, abituato ai percorsi brevi, partiva a grande andatura, e al primo passaggio aveva già 1'5" di vantaggio su Peranni che proseguiva senza fretta. Il vantaggio scemava di 10" nel giro successivo, per salire a 1'55" al terzo passaggio. Nell'ultimo giro, mentre Aristide provato dallo sforzo calava, Perenni accelerava e aveva un finale travolgente tanto da riuscire a ridurre il distacco che era al 31° chilometro di 2'8" ad appena 5". Ecco la classifica:

1. Compagnoni Aristide (A.E.M. di Milano) km. 36 in 2.35'23"; 2. Perenni (S. M. A. Cervinia) in 2.35'30"3/5; 3. Bolgheroni (Dopol. Ferr. Genova) in 2.37'9"; 4. Confortola, 2.39'5"3/5; 5. Compagnoni Achille; 6. Dassy.

I pugili «azzurri» vittoriosi in Germania

Dresda, 27 febbraio.

Nel loro secondo incontro in terra germanica i pugili «azzurri» hanno affrontato e battuto nettamente una forte rappresentativa di Dresda. La riunione svoltasi al circo Sarrasani alla presenza di 5000 spettatori si è conclusa infatti con sei vittorie e due sola sconfitte dei nostri.

Pesi mosca: Nardecchia b. Pollock ai p.; *gallo:* Paoletti b. Weber al p.; *piuma:* Hirsch b. Ciombolini ai p.; *leggeri:* Peire b. Zilcher per k. o. al 1.o tempo; *medio-leggeri:* Proietti b. Hasse al p.; *medi:* Baumgarten b. Ferrario al p.; *medio-massimi:* Musius b. Hoppera ai p.; *massimi:* Chiesa b. Kleinbeldermann al p.; risultato finale: Italia b. Rappresentativa germanica 12-4.

NOTIZIARIO

Il segretario del Partito ha offerto un artistico trofeo da mettere in palio per il 3° G. P. Brescia delle Mille Miglia, che come è noto si disputerà il 28 Aprile.

In una riunione di atletica a New York, cui partecipavano Maki e Nurmi, Sletzis ha lanciato il martello a m. 16,967, conquistando il primato mondiale; Tomich si è impossessato di quello delle 70 yards ostacoli, con 9" e 4/10; Gregory Rice, infine, ha battuto il primato delle 3 miglia distanto da Ilitola, coprendo la distanza in 13'55" e 9/10.

Previsioni del tempo

L'afflusso di aria calda marittima del terzo quadrante si è alquanto rafforzato. Tale massa d'aria contrasterà con l'aria temperata in circolazione sulle nostre regioni. Le condizioni del tempo pur mantenendosi ancora discrete sulle regioni orientali nella mattinata tenderanno a progressivo e lento peggioramento. Cielo molto nuvoloso o coperto sulla Liguria con qualche leggera precipitazione, poco nuvoloso altrove con nuvolosità in aumento ovunque. Temperatura in lieve aumento.

Ufficiali alpini che scalano la Pala di S. Martino di Castrozza

Trento, 27 febbraio.

Una scalata, resa ardimentosissima dalla piena stagione invernale, è stata compiuta sulla Pala di San Martino di Castrozza, il colosso dolomitico che si erge tra la cima Rosetta ed il gruppo del Sass Maor, da tre ufficiali degli alpini, accompagnati dalla guida Giacomo Scalet. La cordata, composta dei sottotenenti Vicenti e Venturini e dell'aspirante Coladini, superando le aspre difficoltà della parete ricoperta di neve e di ghiaccio, è riuscita, dopo alcune ore di ardua arrampicata, a raggiungere felicemente la cima.

FALLIMENTI

TORINO, 27. — **Barbone Paolo** (negozio mobili c. Vitt. Em. 96): sentenza 27 febbraio su istanza propria; giudice delegato cav. Emilio Bonelli; verifica crediti 4 aprile ore 10. — **Graziano Carlo e Dario** e Società di fatto tra loro esistente per l'esercizio del negozio di pasticceria in piazza Madama Cristina 7: sentenza 27 febbraio 1940 su istanza propria; giudice delegato cav. uff. Delmastro; curatore avv. Manzoni Giorgio; verifica crediti 12 aprile ore 10. — **Gallo Tomaso** (rigattiere) via Borgo Dora 54: sentenza 26 febbraio 1940 fissa la data di cessazione dei pagamenti al 30 settembre 1939.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

27 Febbraio 1940-XVIII

Località	Max.	Min.	Prec.	Cielo	Mare
Torino	7,6	2,5	sass.	nebb.	—
Milano	9,0	1,2	»	misto	—
Genova	14,8	8,2	»	var.	mosso
S.Remo	16,4	10,8	»	misto	cal.
Venezia	10,0	4,0	»	ver.	»
Trieste	8,6	4,8	»	nebb.	cal.
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	9,2	6,1	var.	misto	—
Firenze	15,0	6,2	sass.	»	—
Rimini	6,5	4,8	staz.	cop.	cal.
Ancona	8,3	5,8	sass.	nebb.	»
Roma	15,5	4,1	staz.	ver.	—
Napoli	16,0	8,5	sass.	cop.	mosso
Bari	12,1	6,7	staz.	»	cal.
Taranto	15,0	8,2	dim.	misto	»
Catania	16,0	8,9	»	»	mosso
Messina	15,5	8,7	staz.	»	cal.
Cagliari	17,0	10,0	»	ser.	mosso
Tripoli	20,2	12,6	sass.	misto	cal.
Bengasi	—	—	—	—	—
Rodi	17,9	13,0	staz.	misto	cal.

Visitate SIRACUSA
la Città più a Sud d'Italia - Deliziose escursioni - Clima incantevole - Imponenti monumenti greco-romani e cristiani - Feste e manifestazioni tradizionali e caratteristiche
ENIT

Anche dalla vostra casa

POTRETE CONVERSARE IN QUALUNQUE MOMENTO CON VOSTRI CORRISPONDENTI PIÙ LONTANI, IN QUALSIASI LUOGO ED A QUALUNQUE ORA DEL GIORNO E DELLA NOTTE, MEDIANTE L'IMPIANTO DI UN APPARECCHIO TELEFONICO, CHE COSTA SOLTANTO
1 LIRA AL GIORNO
Telefono

R. PRETURA DI TORINO

Sezione VII

In data 9 agosto 1939 il Pretore di Torino ha pronunciata la seguente sentenza contro Bella Luigi di Mario e di Cerullo Emelina, nato il 28-4-1915 a Torino, ivi residente, via Bombaron 34, ora detenuto nelle locali carceri, per essersi in Torino, tra la metà di maggio e i primi di giugno 1939, arrogato il titolo di avvocato e il titolo di ragioniere allo scopo di commettere truffe in danno di varie persone per le quali seguì condanna.

Omissis

Condanna il suddetto alla multa di lire 1000 ed ordina la pubblicazione di questa sentenza a spese dello stesso sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme.

Torino, 3 ottobre 1939-XVIII

Il Cancelliere: Fontanella

R. PRETURA DI TORINO

Sezione VII

In data 3 ottobre 1939 il Pretore di Torino ha pronunciata la seguente sentenza contro Flora Aldo fu Martino e di Vitaro Luigia, nato il 13-5-1904 a Sestri Ponente, residente in Torino, corso Vittorio 58, ora detenuto nelle locali carceri per essersi in Torino, nel luglio 1937 e il 27-7-1938, arrogato il titolo di ragioniere, al fine di commettere truffe per le quali seguì condanna.

Omissis

Condanna il suddetto alla multa in lire 1000 ed ordina la pubblicazione di questa sentenza a spese dello stesso sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme.

Torino, li 24 febbraio 1940-XVIII.

Il Cancelliere: Fontanella

— Adesso andate a passare la luna di miele?
— Sì, ci dà il razionamento dello zucchero e ci appetisce.

PIGNOLERIA E MARCHE DA BOLLO
— La stoffa che mi avete dato è ottima, ma i bottoni si sono scoloriti subito.

— Perchè se l'hai tanto con tua moglie? Ha forse per la testa qualcun altro?
— Peggio: è innamorata di me!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 28 Febbraio 1940 - Anno XVIII - Num. 51

Le ragioni contingenti della neutralità scandinava

Stalin si accontenterebbe di recuperare le posizioni russe del 1914

Berna, 27 febbraio.

L'esito negativo della conferenza di Copenaghen dalla quale tutte capitali speravano forse veder uscire una dichiarazione di guerra e la cui non è uscito se non un comunicato, provoca nella stampa svizzera ample meditazioni e discussioni. Evidentemente il grosso dell'opinione che non guarda mai molto per il sottile disapprova il gesto da Pilato fatto all'indirizzo della Finlandia da Gunther, da Koht e da Munch, rispettivamente ministri degli Esteri di Svezia, di Norvegia e di Danimarca, dicendo che per dei Governi che furono sempre partigiani sfegatati della sicurezza collettiva un simile assenteismo equivale ad una abdicazione. Ma fra gli osservatori di professione non tutti sono di questo parere e qualcuno, puntando oltretutto sull'imminente arrivo di Sumner Welles a Berlino, acconsente ad investirsi delle ragioni che hanno determinato la condotta dei tre Stati nordici. Che il loro rifiuto di intervenire nel conflitto russo-finlandese possa avere come sanzione lo schiacciamento dell'eroica repubblica ed un attacco sovietico contro la Scandinavia è nell'ordine delle cose possibili: in tal caso, lasciando al nemico la facoltà di dominare il baluardo della linea Mannerheim e di attraversare la regione dei laghi, Svezia e Norvegia hanno fatto un pessimo affare. Non è detto però che la cosa sia certa. Potrebbe anche darsi, come Stoccolma ed Oslo si augurano e come alla *National Zeitung* sembra confermato dal linguaggio dell'Agenzia *Tass* e della *Pravda*, che il programma di Stalin non vada oltre al recupero delle posizioni russe del 1914 e che, ritrovata non senza grossi sacrifici la frontiera degli Czar il dittatore rosso non abbia nulla di più caro del deporre le armi. Potrebbe darsi d'altra parte — ma questo è più discutibile — che Mosca si accontenti anche di meno di così e che un'offerta di mediazione del Reich sulla semplice base di una transazione del genere di quella offerta ad Helsinki prima della guerra vi trovi, se fatta al momento opportuno, buona accoglienza. In ambedue tali ipotesi, mantenendo la propria neutralità la Scandinavia avrebbe seguito la sola politica conforme ai propri interessi.

E' questa dunque, secondo la conferenza di Copenaghen, un'alea che molte conto di correre. Assolutamente certo è al contrario che, intervenendo spontaneamente nel conflitto Svezia e Norvegia pagherebbero forse con un rischio mortale per sè medesime l'aiuto problematico ed in ogni caso precario che arrecherebbero alla Finlandia. E' chiaro infatti, e su questo punto il comunicato di Copenaghen tenta invano di distruggere l'effetto delle confessioni sfuggite giorni or sono al Presidente del Consiglio svedese, che l'intervento della Scandinavia contro i russi determinerebbe automaticamente l'intervento del Reich contro la Scandinavia. Prima ancora di aver dato tempo alle truppe di Gustavo V di giungere a Tornea o ad Abo, i tedeschi sarebbero a Malmoe. Perchè? perchè l'entrata in guerra dei due Stati nordici significherebbe fatalmente lo sbarco degli anglo-francesi in Norvegia ed un tentativo di attaccare i russi in direzione di Leningrado per prendere la Germania a rovescio. Come basterebbe a provare la voce corsa dell'apparizione di unità tedesche nelle acque di Murmansk, Berlino è sensibilissima a tutto quanto può farla temere il pericolo di un accerchiamento. Ma essa non è meno sensibile allo stato attuale delle cose a tutto quanto implichi anche la semplice eventualità di un grave scacco militare sovietico.

L'ufficio direttivo dell'Intesa internazionale anticomunista ha pubblicato in questi giorni, secondo riferisce la *Tribune de Lausanne*, la relazione di un'inchiesta fatta in Finlandia in base alle risultanze della campagna ed alle confessioni dei prigionieri, formulando la conclusione che il regime staliniano resisterebbe difficilmente ad una sconfitta dell'esercito. Come avvenne nel 1916-17 e, prima ancora, durante la guerra del 1905-1906, le masse russe, ansiose di scrollare il giogo che le opprime, vivrebbero nell'attesa di una guerra perduta. Vero o no tale ragguaglio, la conclusione ricavatane è probabilmente chimerica. Sta di fatto comunque che Kerenski è di nuovo in Europa e che qua e là la prospettiva della resurrezione in Russia di un Governo socialdemocratico torna a venir ventilata. Basterebbe il ritorno sul tappeto di ipotesi di questo genere per spiegare la preoccupazione del Reich di evitare ogni appiglio al pericolo di una Brest Litowski a rovescio. In queste condizioni la neutralità riconfermata a Copenaghen dai Ministri degli Stati nordici non sarà una cosa bella ma ha giustificazioni da vendere. Tale è almeno l'opinione espressa in camera *charitatis* dagli osservatori neutrali di maggior sangue freddo.

Rimane del resto per scusare la inazione scandinava quell'argomento principe che è costituito dall'inazione degli alleati.

Concetto Pettinato

Intensi preparativi svedesi per la difesa armata del paese

Stoccolma, 27 febbraio.

Negli ambienti ufficiosi non si fa mistero del timore che la Svezia, al pari di altri Paesi nordici, diventi il campo di battaglia delle grandi Potenze. Si vuole ardentemente la pace ma ci si prepara per tutte le eventualità. La situazione industriale del Paese garantisce un'adeguata preparazione bellica quanto a materiali, mentre per il materiale uomo la situazione è totalmente diversa. La Svezia manca di riserve istruite e a questa deficienza si sta ora febbrilmente rimediando.

Viene così spiegato il rifiuto di accedere alla richiesta finlandese di un aiuto militare diretto: la Svezia ha bisogno di conservare tutte le risorse umane di cui dispone data l'incertezza estrema della situazione internazionale.

Oggi tutte le attività svedesi sono mobilitate per la difesa del Paese. I riservisti sono continuamente chiamati alle armi per ricevere un'adeguata istruzione, e si sta mettendo a punto la protezione antiaerea della popolazione civile approfittando delle esperienze fatte dalla vicina Finlandia.

(United Press).

Aspre rampogne tedesche per la condotta della Norvegia

La nota di Oslo a Londra considerata troppo remissiva

Berlino, 27 febbraio.

Di ieri appena è la comunicazione conclusiva della conferenza di Copenaghen affermante la volontà dei tre re scandinavi di mantenere e di far rispettare la propria neutralità, deliberazione alla quale la opinione pubblica tedesca unanime non ha mancato di esprimere la propria soddisfazione, condizionata naturalmente alla premessa che alle parole corrispondano però i fatti: della qual cosa, per altro, il solo fatto che del nuovo incidente nessuno finora sembra darsi per inteso in Norvegia, è lungi dall'apparire ai giornali come un buon segno di un buon principio. Ma vi è di più: vi è il tono ed il tenore della risposta che il Governo di Oslo annuncia di aver dato per il caso sempre dell'*Altmark*, alla famosa nota di controprotesta di Lord Halifax del 17, in cui l'Inghilterra, come tutti ricordano, toccava il colmo nell'accusare ad un dipresso di assassinio l'assalonato, e cioè la neutralità norvegese. Il tono della risposta di Oslo, pienamente conosciuta soltanto adesso in Germania, vi desta il più evidente malcontento, e cui le nette e recise deplorazioni dei giornali danno indubitabile espressione. E' inaudito ed inammissibile — si osserva in queste deplorazioni — il tono di remissione di questa risposta, tono che troppo contrasta con quello così giustamente energico della protesta norvegese stessa del primo momento, quando si arrivò perfino a chiedere a Londra la restituzione dei prigionieri liberati. Ora, non si capisce perchè, o lo si capisce troppo, si abbassa ad un tratto la voce, si parla di conciliazione, e perfino di arbitrato (ben sapendo fra l'altro che l'Inghilterra già alla vigilia della guerra ha denunciato i propri impegni di arbitrato dell'Aja) e altre cose simili, col risultato di abbandonare a di indebolire ed oscurare una così chiara ed indubitabile posizione di diritto qual'è quella che la Norvegia occupa nella questione, ed accettando quasi di passare dal posto di accusatore a quello di accusato, formulando difese invece di requisitorie. Ciò è tanto più deplorevole — si osserva ancora — in quanto che, in via di fatto, le precedenti dichiarazioni del Governo norvegese già avevano chiarito che elementi schiacciranti per l'Inghilterra e definitivi per il buon diritto della Norvegia: e cioè, primo che le attuali condizioni di passaggio delle navi anche di guerra nelle acque territoriali norvegesi erano state attuate dalla Norvegia proprio su richiesta dell'Inghilterra, la quale le aveva volute ed accettate, salvo non riconoscerle per il solo fatto che non le convenivano più per la stessa che tentava contro la neutralità norvegese; e, secondo, che l'*Altmark* non si era fermato in nessun porto norvegese. Ma la fiacchezza e passività e remissività del Governo di Oslo riescono perfino ad annebbiare e mettere in forse così chiare e forti posizioni di diritto, arrivando a balbettare scuse, di aver per esempio dimenticato questo o quel punto, e simili. Tutto ciò è inaudito — si osserva a Berlino —, è un pessimo segno dei tempi; e non può che portare con sè le peggiori conseguenze per i neutri e gli scandinavi in ispecie, contribuendo ad incoraggiare l'Inghilterra, la quale non chiede di meglio che di essere incoraggiata, a porsi sotto i piedi definitivamente la già sgualcita e mortificata neutralità scandinava. In quanto alla Germania — si conclude — essa non può che levare alto il suo monito ai neutri in genere ed agli scandinavi in ispecie: badino bene essi a quello che fanno.

Moniti ed attacchi vivaci vengono rivolti ancora alla stampa svizzera, per la condotta tenuta nell'incidente dell'*Altmark*:

Sintomatica illustrazione della volontà britannica infine di considerare la neutralità norvegese come inesistente, appare dal resto a tutta la stampa anche l'articolo di Hore Belisha or ora pubblicato su un giornale parigino in cui l'ex Ministro della Guerra britannico, portavoce giudaico della guerra capitalistica, parla della Norvegia come di una pistola puntata al cuore dell'Inghilterra, e pone l'incidente dell'*Altmark* all'inizio della seconda fase della guerra.

In quanto alla « pistola al cuore britannico » che la Norvegia rappresenterebbe, si ricorda in queste polemiche come a suo tempo l'Inghilterra non si sia mai accorta che una pistola puntata al cuore della Germania era certamente la Cekoslovacchia, paese, per giunta, come la Polonia, riempito appositamente a Versaglia di spirito e di missione antitedeschi. Il diritto delle nazioni che l'Inghilterra scopre oggi ad un tratto essa lo applica — qui si asserisce — in due modi: in Norvegia per calpestare l'indipendenza e la neutralità di quel paese; ed in Cekoslovacchia per restaurare, non già la nazione cekoslovacca che non ne ha bisogno, ma le mura smantellate dell'accerchiamento contro la Germania.

Giuseppe Piazza

A Parigi si insiste sul nazionalcomunismo

Timori per una nuova offensiva pacifista tedesca

Parigi, 27 febbraio.

Appare chiaro ormai che ai giornali francesi è stata passata la parola d'ordine di definire il regime tedesco, dopo l'accordo fra Berlino e Mosca, come regime «nazionalcomunista»; e forse tale nuova definizione è scelta proprio ora per far impressione sull'opinione pubblica e governativa americana, un cui rappresentante autorizzato sta cercando luci attualmente sulla situazione europea. E' noto infatti che l'America, pur essendo marcatamente antinazista, è ancora più marcatamente antibolscevica.

Ipotetica bolscevizzazione

Il motivo è ripreso stasera dal *Tempo* e da esso sviluppato sulla base di asserzioni che suscitano tra il pubblico parigino vivo interesse. Lo stesso Hitler, a credere al *Tempo*, avrebbe confessato la realtà della bolscevizzazione tedesca quando disse recentemente di essere abituato a fare le cose a fondo e pronunciò tali parole dopo aver sottolineato che la Russia è ormai dalla parte della Germania. Se anche si può interpretare la dichiarazione hitleriana come manifestazione del desiderio di rubare la folgore al Giove del Cremlino e fare della Germania la Mecca della Internazionale (è ragionamento del *Tempo*), non si può escludere che il processo di trasformazione finisca con la creazione di una sorta di « nazionalbolscevismo ». Anche se ciò avvenisse a spese di Mosca, il fenomeno non perderebbe di importanza dal punto di vista sociale.

Infine, un regime della collaborazione intima tra i due Paesi, il *Tempo* dice di vederlo nella fusione delle due propaganda. La stazione trasmittente *Radio simmetta*, che diffonde in lingua francese propaganda comunista, sarebbe installata nella Foresta Nera, cioè in Germania. Le emissioni in francese della « Voce della pace » sarebbero fatte su tre lunghezze d'onda dalle stazioni di Zeesen in Germania, Nauen in Germania e Leningrado in Russia. I libelli di propaganda lanciati dagli aeroplani tedeschi — è sempre il *Tempo* che parla — affermano esattamente quello che gli agenti sovversivi cercano di sussurrare agli operai delle officine di Francia.

Tal genere di polemica contro i tedeschi deve essere posta naturalmente in rapporto anche coi timore che sia imminente una nuova offensiva pacifista della Germania e che tale offensiva, ad avviare la quale i neutrali scandinavi si sarebbero già dimostrati ben disposti, produca una impressione favorevole sull'Italia e sull'America.

Nuora e suocera

Può sembrare utile ai francesi, in un momento come questo, sostenere che il Reich non è soltanto colpevole della guerra, ma è un bolscevismo doppiamente pericoloso perchè la minaccia militare si aggiungerebbe a quella ideologica (un abbinamento che manca alla Russia). Comunque sia, la stampa francese non cessa a prendere lo spunto dal comunicato della conferenza di Copenaghen per ripetere che l'ora della pace non è ancora giunta non ascendosi visto il minimo sintomo di una resipiscenza tedesca e perchè Hitler non è disposto a fornire alcuna garanzia.

Stasera troviamo intanto nel *Tempo* la conferma di quanto vi abbiamo trasmesso giorni or sono sull'atteggiamento turco nei riguardi di una offensiva contro il Caucaso sovietico. Come ricordate, vi dicevamo che lo Stato Maggiore di Ankara obbiettia alla tesi franco-britannica, favorevole ad un'offensiva immediata in direzione dei pozzi russi, col dire che la Turchia teme di subire la sorte della Polonia se si trovasse contro non ai soli russi ma anche ai tedeschi; e perciò domanda il tempo di completare la motorizzazione del proprio esercito, motorizzazione alla quale l'Inghilterra e la Francia dovranno provvedere. Il *Tempo* precisa in un articolo del suo collaboratore militare che gli armamenti moderni dell'esercito turco, e cioè carri armati, cannoni anticarro, difesa controaerea, sono sempre scarsi e che le industrie turche non possono sopperire alla bisogna. D'altro canto, osserva il giornale, l'aeronautica turca è poco numerosa. Sembra tuttavia che Parigi non abbia rinunciato alla speranza di spingere Ankara all'azione, poichè il *Tempo* argomenta che la costituzione geografica del Caucaso è tale da non esigere una motorizzazione troppo sviluppata per un'azione militare. Per la difesa, la Turchia può già stare tranquilla, dice il giornale, essendo gli ostacoli che si parano davanti all'eventuale nemico, insormontabili. Quanto all'offesa, pur essendovi ostacoli da superare, essi sono di minore entità. Sembra di leggere dunque nel *Tempo*: le cose possono essere fatte anche subito.

Giorgio Sansa

Disparері nel governo francese circa il razionamento

Parigi, 27 febbraio.

L'attesa è vivissima negli ambienti politici parigini per le decisioni del Consiglio dei Ministri che si riunirà domattina all'Eliseo, sotto la presidenza di Lebrun. Come vi avevamo informato ieri sabato, il governo francese sta studiando il problema della coordinazione economica interna e nelle discussioni svoltesi fino ad oggi durante le riunione di mercoledì e sabato ed in quella inattesa di ieri ha preso in esame la richiesta del ministro delle finanze Reynaud che i consumi siano più rigorosamente disciplinati. Si diceva la settimana passata che Reynaud avesse minacciato di dimettersi se non si accoglievano le sue teorie e se a lui non venivano accordati vasti poteri per la traduzione in atto di certe misure pratiche, la più forte delle quali sarebbe un severo razionamento della benzina. La convocazione avvenuta ieri di un Consiglio di Gabinetto, che non era affatto in programma, sembra confermare le voci che i dibattiti in seno al Governo siano stati molto animati.

Un nuovo telemetro per artiglieria in dotazione all'esercito francese

La guerra sul mare

Confessioni di Churchill: la "Nelson„ è stata realmente danneggiata e messa fuori servizio da una mina e la "Barham„ colpita non gravemente da un siluro - Ieri: un sottomarino tedesco e uno sconosciuto affondati, due piroscafi inglesi colati a picco - Bilancio britannico di una settimana di perdite

Londra, 27 febbraio.

Giornalisti ed editori di giornali inglesi tremano e imprecano tutte le volte che Churchill si toglie il sigaro di bocca, poichè quello è il segno certo che il Primo Lord dell'Ammiragliato sta per fare un discorso e perchè quando parla ad elettori e ad eletti, alla guarnigione e alla folla, egli invariabilmente apre e vuota il sacco delle notizie che egli stesso, con le sue stesse mani, aveva tenuto ben stretto di fronte a quella curiosità che i colleghi inglesi giudicano legittima: questi brontolano, i loro principali brontolano; entrambi maledicono il sigaro gettato. Ma tanto vale: Churchill non cambia e a loro non resta altro che fare titoli roboanti e commenti laudativi.

Questa volta l'ha fatta un po' più grossa del solito: tre giorni or sono i quotidiani londinesi stampavano che « a Londra non si considerava degna di smentita » la notizia data da un giornale tedesco, secondo la quale la corazzata *Nelson* era stata messa fuori azione in seguito all'urto contro una mina, avvenuto all'inizio di dicembre.

Ebbene, oggi ai Comuni Churchill ha detto che la corazzata *Nelson* è stata messa fuori azione e resterà fuori azione ancora per qualche tempo in seguito all'urto contro una mina avvenuto all'inizio di dicembre. E i giornalisti sono due volte imbronciati: per la notizia « soffiata » e per la figura da cioccolatai che hanno fatto tre giorni or sono.

Per dire il vero, Churchill ha dovuto giustificare il silenzio, dicendo che era di vitale importanza che il segreto fosse mantenuto e che quando la notizia è trapelata in Germania pochi giorni or sono, essa non aveva più importanza pratica: è un po' la storia di quello che, dopo aver battuto il terreno con tutta la schiena, diceva che voleva scendere da cavallo. Ma questo è un particolare di importanza molto relativa. Forse più importante è aggiungere — a quanto ha detto Churchill — che l'incidente occorso alla *Nelson* non ha provocato morti e che vi sono stati soltanto trenta feriti, molti dei quali staranno già benissimo, visto che il fatto è successo quasi tre mesi or sono. Il Primo Lord ha detto inoltre che l'unità, una delle più recenti e potenti, potè raggiungere la base con le proprie macchine e che le riparazioni dureranno ancora qualche giorno.

Quella della mina contro la *Nelson* non è stata l'unica novità della quale Churchill ha dato notizia: egli ha detto anche che la base di Scapa Flow, la migliore base per le operazioni nel Mare del Nord, non è più usata dalla flotta britannica, dopo l'affondamento della *Royal Oak*. Ha poi annunziato che la corazzata colpita alla fine di dicembre da un siluro è la *Barham* e a questo proposito c'è da aggiungere — a quanto ha detto il Primo Lord — che l'unità, rientrata in porto con le proprie forze, non subì danni gravi e che dell'equipaggio, quattro uomini sono dati come dispersi, mentre uno è stato gravemente ferito.

L'ultima novità annunziata da Churchill (e questa ha il merito di essere veramente una novità) consiste nella notizia che nelle ultime ventiquattro ore è stato accertato l'affondamento di un sottomarino tedesco e « quasi » accertato l'affondamento di altri due; e che la Germania ha perduto metà della flotta subacquea che aveva all'inizio di settembre.

Il discorso è stato tenuto in occasione di quella che si chiama la presentazione del bilancio preventivo della Marina.

Il Primo Lord dell'Ammiragliato ha chiesto oggi che i Comuni votino una somma di cento sterline per coprire le spese di un anno di guerra per la Marina britannica, tutto compreso: dalle nuove costruzioni alle spese del servizio di informazioni, dalla nafta ai berretti dei marinai. Sembra a buon mercato e, quasi quasi, viene voglia di mettere su una flotta per conto proprio.

Sì è che le cento sterline rappresentano una somma simbolica, giacchè le spese per la Marina, come del resto quelle delle altre forze armate, vengono considerate in tempo di guerra come un segreto di guerra e quindi trattate in conseguenza. Senonchè, per costituzione, nessuna spesa può passare senza l'approvazione dei Comuni. Laonde, per serbare tradizione e segreto, si ricorre alla finzione delle cento simboliche sterline, sufficienti al « no » a votovigliare, vestire e pagare un marinaio celibe per 6 mesi.

Churchill non ha toccato la politica: o meglio l'ha toccata soltanto per difendere quel suo famigerato discorso ai neutrali che ha valso tanti fischi a lui e fatica al Foreign Office. La difesa non è stata certamente tale da meritargli l'assoluzione, giacchè egli si è limitato a prendersela con la stampa neutrale, perchè ha fatto più rumore per il suo discorso, che per le navi affondate dalla Germania.

La cronaca della giornata non si può lasciar passare senza menzionare il discorso tenuto dal ministro degli esteri lord Halifax all'Università di Oxford.

Il Ministro dopo avere detto che avrebbe parlato come Cancelliere della Università e come Ministro degli esteri ha esordito affermando che il conflitto attuale è un conflitto fra gioventù e gioventù, entrambe profondamente una differente concezione della vita.

« Noi combattiamo — ha aggiunto — per la nostra esistenza e credo che non abbiamo altra scelta che quella di resistere e di difendere con la forza quegli ideali che io e voi condividiamo ».

Ha espresso poi la convinzione che ad eccezione di pochi, nel paese, i quali insistono nel ritenere che non si doveva essere coinvolti nel conflitto, la maggioranza non ha alcun dubbio riguardo al compito che la Gran Bretagna si è imposto: assicurare il mondo contro il ripetersi di una calamità come l'attuale. Quanto al futuro, lord Halifax non ha voluto fare previsioni sicure. Ha sostenuto che la dottrina della forza potrà esser vinta e solo allora sarebbe aperta la via per concentrare tutti gli sforzi, ora mobilitati per la guerra, verso il miglioramento della umanità. Ha quindi mostrato di preoccuparsi della gioventù tedesca che, egli ha detto, è sacrificata in una cruda e materialistica ideologia, e ha concluso esortando gli studenti ad essere orgogliosi della razza a cui appartengono e pronti a combattere con ferma fede.

L. R.

I bollettini dei belligeranti

«U. boot» affondato dai francesi

Berlino, 27 febbraio.

Il Gran Quartiere Generale dell'esercito comunica:

« Nessun avvenimento importante ».

Parigi, 27 febbraio.

Il bollettino di stamani delle Armate francesi dice:

« Notte calma sull'insieme del fronte ».

Quello della sera reca:

« Attività locale degli elementi di contatto e dell'artiglieria. Uno dei nostri cacciatorpediniere ha attaccato speronado e affondato un sottomarino nemico ».

L'Agenzia Radio ha fornito più tardi i particolari sull'affondamento del sottomarino tedesco. Al largo del Capo Finisterre, bastimenti da guerra erano in servizio di pattuglia quando improvvisamente una scolta del cacciatorpediniere *Simoun* segnalò un periscopio. La reazione fu istantanea. Il *Simoun* si avvicinò a tutta velocità alla nave nemica contro la quale lanciò una salva di bombe di profondità. Poi fece mezzo giro e scorse di nuovo diritto, davanti a sè, il periscopio del sottomarino, che, senza dubbio colpito, risaliva dalle profondità in cui si era già inumerso. Il *Simoun* non esitò un istante: al precipitò di nuovo sul sottomarino abbordandolo. Nell'urto le sue chiglia fu strappata per parecchi metri. Altre bombe vennero lanciate sul nemico. Una larga chiazza d'olio di otto miglia di lunghezza, cioè più di quindici chilometri, si stese sul mare al disopra del punto in cui il sottomarino era affondato. Il cacciatorpediniere *Simoun* comandato dal capitano di corvetta Bataille, unità di 1300 tonnellate tipo Washington, è il gemello del cacciatorpediniere *Siroco* noto per la sua triplice vittoria contro altrettanti sottomarini.

Si informa pure che, dopo l'incursione nemica di ieri sera nel cielo di Parigi, compiuta da due apparecchi che però non hanno lanciato bombe, anche stamattina fra le 4 e 40' e le 5 e 30' è stato dato l'allarme nella stessa zona. Tutte le lampade si sono spente, e la città è piombata nell'oscurità più completa. Ma i cannoni, stavolta, non sono entrati in azione, a differenza di ieri sera quando un proiettile della difesa antiaerea è caduto in prossimità di una stazione della metropolitana, esplodendo e producendo una buca profonda 50 centimetri. Le schegge del proiettile hanno causato danni all'edificio di una scuola comunale e ad un bar ferendo sei persone, una delle quali è morta in seguito alle ferite riportate.

Sommergibile affondato in seguito a collisione con un vapore norvegese

Bergen, 27 febbraio.

Una collisione fra un vapore norvegese e un sommergibile di nazionalità sconosciuta è avvenuta ieri appena fuori delle acque norvegesi. L'Arnfinn, di 1155 tonnellate, costruito interamente in legno, navigava verso il largo, quando urtò contro il periscopio del sommergibile che risultò nettamente asportato. Ma la collisione doveva aver avuto luogo anche fra la chiglia del vapore e lo scafo del sottomarino, se l'Arnfinn riportava una larga falla, per cui cominciò ad imbarcare acqua.

Manovrando in modo da poter mantenere a galla la nave, l'equipaggio norvegese fece uso delle pompe fino a quando fu avvistata la costa ed accorse in aiuto la nave danese Cull: e allora l'Arnfinn fu abbandonato. Si ha ragione di ritenere che il sommergibile sia affondato.

Altre 7 mila tonn. di naviglio perduto dagli inglesi

Cifre sui convogli scortati

Londra, 27 febbraio.

Più di settemila tonnellate di naviglio britannico sono andate oggi perdute a causa delle mine, nel Mare del Nord. Si tratta del Clan Morrison di 5935 tonn. e dell'Etos, più piccolo. Il primo è affondato in meno di dieci minuti: tuttavia un solo uomo dell'equipaggio — un indiano — è perito; tutti gli altri sono stati salvati.

L'Ammiragliato dà stasera le cifre ufficiali delle perdite durate la settimana terminata con la mezzanotte di domenica 25 corrente, perdite che risultano inferiori a quelle subite nel corso di ogni settimana dall'inizio della guerra. Quattro navi britanniche sono state affondate per un totale di 17 mila e 773 tonnellate e tre navi neutrali per 8 mila e 820 tonnellate. Di esse, 18 mila e 176 tonnellate sono state affondate ad opera di sottomarini, mentre nella precedente settimana il tonnellaggio silurato era stato di 74 mila e 584. A tutto il 21 febbraio 21 navi sono state affondate mentre erano in convoglio, mentre 18 mila e 706 navi britanniche, alleate e neutrali hanno potuto essere scortate a destinazione. Durante l'ultima settimana 285 navi neutrali sono state scortate senza subire perdite.

Il piroscafo germanico Wahehe di 4789 tonnellate, recentemente partito da Vigo, è stato catturato da una nave da guerra britannica e condotto in un porto dell'Inghilterra. Si è potuto sventare il tentativo fatto dall'equipaggio di autoaffondare la nave. Con tale cattura, i vapori tedeschi caduti nelle mani degli alleati sono saliti a venticinque, per un totale di 99 mila 210 tonnellate. Altri ventotto vapori tedeschi, per complessive 138 mila e 891 tonnellate, sono colati a picco, quasi tutti per autoaffondamento.

Il caroviveri a Londra

14 scellini per un sacco di cavoli

Londra, 27 febbraio.

La popolazione è irritata per l'alto costo della verdura, tanto più che i profitti straordinari non vanno a beneficio degli agricoltori ma degli incettatori che infestano il grande mercato della verdura del Covent Garden.

Il *Daily Herald*, facendosi portavoce dei lamenti del pubblico, rileva che ieri un sacco di cavoli, il cui prezzo di costo è normalmente di due scellini e sei pence, è stato venduto a 14 scellini e cioè quasi cinque volte il valore reale.

Parteza di Otto d'Absburgo per gli Stati Uniti

Bruxelles, 27 febbraio.

La notizia che l'Arciduca Ottone d'Absburgo trovasi a Lisbona in attesa di attraversare l'Atlantico in volo per raggiungere gli Stati Uniti, è stata confermata al Castello di Stenockerzeele dove è stato precisato che Ottone d'Absburgo partì privatamente sabato scorso dichiarando genericamente che si recava all'estero. Al castello sono rimaste invece l'ex imperatrice Zita con gli altri figli.

L'impressione in America

New York, 27 febbraio.

Molto si commenta l'inattesa visita dell'arciduca Ottone d'Absburgo negli Stati Uniti. Non ostante che egli abbia fatto dichiarare che il suo soggiorno americano avrà carattere strettamente privato, è impressione pressochè generale che nelle intenzioni dell'arciduca esso debba produrre effetti politici. Vivissima è l'impressione che l'arciduca intenda sondare l'opinione di determinati settori americani relativamente ad una restaurazione della monarchia absburgica con carattere democratico allorchè verrà discussa la pace d'Europa.

(United Press).

Il bellicismo dei laburisti

Risposta alla vieta faciloneria di confusioni fra i regimi d'Italia, Germania e Russia

Roma, 27 febbraio.

In un articolo di certa A. Miller, il *Daily Herald*, organo ufficiale del partito laburista inglese, preannunzia una offensiva più o meno prossima delle due democrazie imperiali contro l'Italia.

Il Miller afferma che non vi è differenza fra le autocrazie e gli Stati autoritari, fra la Germania, la Russia dei Soviets e l'Italia, perchè tutte e tre queste Nazioni rappresentano un pericolo per la pace del mondo. Conclude che se oggi gli alleati sono intenti a battere con la forza una di queste autocrazie, il loro vero scopo di pace deve essere quello di minarle alle basi.

Il *Giornale d'Italia* risponde questa sera a questa nuova manifestazione bellicista del partito laburista, che in nome della pace rivolge il suo pensiero all'iniziativa di una estensione del conflitto europeo.

« Il laburismo britannico, volutamente male informato — scrive il *Giornale d'Italia* — insiste nella vieta facilonerìa della confusione fra i regimi politici ed economici dell'Italia, della Germania e della Russia. Continua a ignorare le profonde differenze che esistono soprattutto fra l'Italia e Russia, nella ideologia nella sostanza e nelle mete della politica nazionale e internazionale. Ma è evidente che se si pretende di mettere su un comune banco di accusa l'Italia, Germania e Russia, e fare delle tre Nazioni, dei loro diversi regimi un unico bersaglio, non vi è poi da stupirsi se le difese a tali offese siano cercate nella solidarietà degli aggrediti. Va dunque detto chiaramente al *Daily Herald* e ai suoi numerosi amici che le minacce del suo tipo possono soltanto cementare per naturale reazione la solidarietà protettiva dove già esistono e creare delle nuove, nonostante la differenza dei punti di partenza, dove ancora non esistono. Tutto questo è detto fermamente ma con pacatezza. L'Italia Fascista non teme questa imprudenti manifestazioni. L'impresa di distruzione del Regime Fascista è un osso duro e rischioso. Lo può sapere per prova il *Daily Herald* solo che ricordi l'avventura delle sanzioni e quella della guerra di Spagna ».

Il « Foglio di Disposizioni »

Nomine di dirigenti della G.I.L.

Roma, 27 febbraio.

Il « Foglio di disposizioni N. 91 del Segretario del Partito reca:

1) In applicazione del nuovo ordinamento della G.I.L.: nomino il fascista colonnello Roberto Nasi, sottocapo di Stato Maggiore della G.I.L.; nomino il fascista dott. Luigi Russoni, direttore generale della G.I.L. per l'amministrazione e il personale, comandante federale a disposizione; Confermo nel grado di vice-Comandante federale a disposizione i seguenti funzionari del Comando Generale della G.I.L.: Bartoli Ugo, De Santis Vincenzo, Gotta Mario, Grassi Emanuele, Manarini Eolo, Natoli Edoardo, Saia Umberto, Salme Francesco, Sirdesalco Antonio, Tartaro Antonio. Nomino vice-Comandanti federali a disposizione i seguenti funzionari del Comando generale della G.I.L.: Battaglia Argante, Passamonti Manlio, Tedeschi Livio.

2) L'ordinamento tecnico dell'Accademia di scherma della G.I.L. resta così definito: presidente; due direttori tecnici; un vice direttore.

In applicazione di tale ordinamento nomino: Presidente: colonnello Roberto Nasi, Sotto-capo di Stato Maggiore della G.I.L.; Direttori tecnici: maestri Agesilao Greco e Camillo Rodolfi; vice-direttore: Antonino Pomponio.

3) Nomino il fascista Alfonso Cigala Fulgosi ispettore delle scuole di equitazione della G.I.L.

4) Nomino il console Alessandro Alvisi, direttore della scuola di equitazione della G.I.L. Foro Mussolini, Roma.

Il bilancio del Banco di Roma

Roma, 27 febbraio.

Il Consiglio di amministrazione del Banco di Roma ha approvato il bilancio per l'esercizio 1939 XVIII, che si chiude con un utile netto di lire 12.510.461,38, contro lire 11.760.396,85 dell'esercizio '38 ed ha deciso di convocare l'assemblea degli azionisti per il 15 marzo prossimo per procedere alla distribuzione di un dividendo del 4 % ed il riporto a nuovo di L. 5 milioni 287.001,05 comprensive dell'avanzo utile dell'esercizio precedente. Col 1939 l'Istituto compie il suo 66° esercizio sociale con un complesso di realizzazioni ingenti e di progressi che sono in fase ascensionale in tutti i settori di lavoro. Ciò valutato, il Consiglio di amministrazione ha deliberato di proporre agli azionisti, in sede di assemblea straordinaria, l'aumento del capitale sociale da 200 a 300 milioni di lire allo scopo di predisporre le basi necessarie ad assecondare lo sviluppo dell'attività futura e di una più intensa collaborazione creditizia alle iniziative autarchiche nazionali ed ai problemi della valorizzazione economica dell'Impero. Il collocamento dell'aumento di capitale è già assicurato.

(Stefani).

Stabilimento serico che si riapre a Boves

Cuneo, 27 febbraio.

Con la più viva soddisfazione dell'elemento artigiano di Boves è stato riattivato uno stabilimento per l'industria serica, dei più importanti del Piemonte, modernamente attrezzato e capace di 132 bacinelle. Esso può dare lavoro ad una maestranza di oltre 200 operaie.

Teruzzi a Dire Daua

Dire Daua, 27 febbraio.

L'acqua, che era caduta abbondante durante la notte, continuava nella mattinata costringendo così a cambiare l'itinerario dell'autocolonna ministeriale. Metà della giornata era Bari di Etiopia, dove si doveva giungere dopo un percorso di 350 chilometri. Però nella seconda parte del viaggio è intervenuta la littorina a condurre il ministro Teruzzi a Dire Daua.

In ogni stazione dove la littorina ferma i nazionali ed i nativi fanno all'inviato del Duce entusiastiche dimostrazioni. Anche a Dire Daua, dove pure ha piovuto abbondantemente, tutta la popolazione è addensata o schierata dall'edificio della stazione fino alla residenza commissariale, dove il Ministro prende alloggio tra lietissime e altissime invocazioni al Duce esprimenti la fedele devozione del popolo.

Còlto da malore mortale vedendo morire la domestica

Bolzano, 27 febbraio.

La domestica Stefania Gasser, d'anni 42, occupata presso il sarto Antonio Romen, d'anni 70, da Bolzano, mentre attendeva alle ordinarie occupazioni decedeva improvvisamente per paralisi cardiaca. Alla vista del cadavere della serva il Romen veniva còlto da grave malore e pochi minuti dopo cessava di vivere.

Acrobazie di un ladro che fruttano circa 60 mila lire

Milano, 27 febbraio.

Gioielli per cinquantamila lire, e 8000 lire in biglietti di banca sono stati rubati la scorsa notte nell'abitazione del signor Guido Spaini, in via Lulli 5, da un ladro acrobata che, arrampicatosi fino alla terrazza di una villetta adiacente, di qui, forzata una finestra, è riuscito a penetrare nell'appartamento dello Spaini.

TEATRI

« Chirurgia estetica » di V. Tieri all'« Alfieri »

Un giovane operatore, specializzato in chirurgia estetica, bravissimo, ma con scarsa fortuna, incontra una giovane, molto molto ricca, ma dal volto ripugnante. I genitori della giovane l'aiutano al chirurgo perchè egli voglia fare uno dei suoi miracoli. La giovane ha, sotto quelle sciagurate sembianze, uno spirito alto, fine, di una nobiltà affascinante e pura. Il chirurgo si sente attratto da quella spirituale purezza: la giovane sarà sua moglie, ed egli le darà un volto degno, un volto che sia specchio, tersissimo, dell'anima, attr